



L'IMPRENDITORE SALERNITANO CONFESSA L'ATTENTATO A RANUCCI

Arriva la vera bomba

ITALIA & MONDO



IL DISAGIO

Caos voli e ritardi in Sicilia per l'eruzione dell'Etna

All'interno



POLITICA

Battipaglia, Di Nosta segretario Pd e Visconti nuovo candidato sindaco

All'interno



TURISMO

Camerota regina dell'estate: 1.4 mln di visitatori

All'interno

Oltre 5 ore di interrogatorio. "Attentato per fargli alzare livello scorta". L'avvocato: "Ranucci sapeva? Non rispondo". Sotto esame le chat sul presunto progetto politico del conduttore di Report.



All'interno

ORA LA LICENZA DI GESTIONE DEL GRAND HOTEL SALERNO È DAVVERO A RISCHIO?

Chechile, ultimatum scaduto



All'interno

La deadline per il pagamento della somma di 9 milioni di euro è arrivata: la querelle tra l'imprenditore e il Comune si fa sempre più complessa

IL CASO



POLITICA

Gelo tra i fedelissimi di De Luca e gli amici di Piero

All'interno

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809





Outdoor Solutions

Clicca sulla pagina
e scarica il Catalogo



Il caso Attività eruttiva stabile, cenere verso Malta e Libia. Confesercenti: «Serve un Piano B»



IN ALTO L'ERUZIONE DELL'ETNA

Gambino (Osservatorio Etneo): «Venti da sud-sudovest, impossibile prevedere miglioramenti». Messina (Confesercenti): «Non possiamo essere impreparati ogni volta»

Etna, voli sospesi a Catania fino alle ore 16 di oggi

Oreste Vassalluzzo

CATANIA – L'aeroporto di Fontanarossa resta fermo a causa della continua attività eruttiva dell'Etna e della massiccia emissione di cenere vulcanica che da giorni sta condizionando la mobilità aerea in Sicilia. La Sac, società di gestione dello scalo, ha comunicato la sospensione di tutti i voli in arrivo e in partenza fino alle ore 16 di oggi, con l'estensione della chiusura del settore B3. «I passeggeri sono pregati di verificare lo stato del proprio volo con le compagnie aeree», si legge nella nota diffusa sui canali ufficiali. Ulteriori aggiornamenti sono attesi nelle prossime ore. Il Vaac di Tolosa segnala che la nube vulcanica continua a muoversi verso sud e sudovest, con spostamento delle ceneri dalla Sicilia verso l'area orientale di Malta e il nord della Libia, seppur con concentrazioni minori. Sulla paralisi dello

scalo interviene Vittorio Messina, presidente di Confesercenti Sicilia: «L'Etna è imprevedibile, ma non lo sono le conseguenze che un'eruzione ha sulla mobilità della regione. Ancora una volta ci troviamo con voli sospesi e ripercussioni pesanti su passeggeri, imprese e turismo. Dov'è il Piano B?». Un richiamo alla necessità di strategie alternative e infrastrutture di supporto per evitare che ogni fase eruttiva si trasformi in un blocco totale dei collegamenti. Il quadro scientifico non lascia spazio a ottimismo. Il direttore dell'Osservatorio Etneo dell'Ingv, Salvatore Gambino, spiega all'Adnkronos: «Siamo al settimo giorno di attività vulcanica, sostenuta e complessa. Abbiamo una forte attività stromboliana al cratere della Voragine e un campo lavico alimentato da quattro bocche attive nella Valle del Bove». Negli ultimi giorni non si registrano segnali di regressione: «L'attività è abbastanza stabile. Quanto può

durare non è possibile prevederlo». La criticità principale resta la direzione dei venti: «La cenere in atmosfera è un problema, ma è soprattutto la direzione dei venti a determinare le difficoltà operative. In questo momento spirano da sud-sudovest, condizione che crea problemi al traffico aereo». Secondo Gambino, non sono previsti cambiamenti né nell'attività del vulcano né nella direzione dei venti: le possibilità di una riapertura piena dello scalo sono quindi «davvero minime». Martedì si sono aperte due nuove bocche eruttive, a quota 1900 e 2090 metri, sempre nella Valle del Bove. Partecipano al "campo largo" lavico che attualmente si trova a quota 1360 metri. L'Ingv precisa che non ci sono pericoli per i centri abitati: l'attività, pur intensa, rientra nelle dinamiche tipiche dell'Etna. «È un'eruzione complessa, ma non desta preoccupazione. Eventi simili si sono già verificati negli anni '70».

La memoria Mattarella parla di "abisso della disumanità". Tajani presente alla cerimonia

IL MESSAGGIO
DEL CAPO
DELLO STATO

82 anni dopo la strage nazifascista di 560 civili, il Paese rinnova la memoria. Il Presidente richiama il valore della testimonianza contro odio e violenza. Il Capo dello Stato: «Fare memoria è un atto di liberazione»

Nicolò Zito

ROMA - L'Italia si è fermata per ricordare Sant'Anna di Stazzema, 82 anni dopo uno dei più atroci eccidi nazifascisti della storia nazionale: 560 persone massacrate, tra cui moltissimi bambini e famiglie sfollate dalla guerra. Una ferita che continua a segnare la coscienza civile del Paese. Nel suo messaggio, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha definito Sant'Anna «simbolo dell'abisso», richiamando la necessità di custodire e trasmettere la memoria in un tempo in cui «le guerre tornano a gettare la loro ombra sui nostri giorni» e «si riaffacciano volontà di potenza, anche in forme inedite». Il Capo dello Stato ha



sottolineato: «Fare memoria è un atto di liberazione che si rinnova. La vittoria sul nazifascismo aprì la strada della rinascita». Un richiamo forte alla responsabilità collettiva di difendere la dignità umana e respingere ogni forma di violenza e disprezzo. Alla

commemorazione ufficiale era presente il ministro degli Esteri Antonio Tajani, primo rappresentante del governo di centrodestra a partecipare alla cerimonia. Un gesto istituzionale che ha voluto ribadire l'unità del Paese nel ricordo delle vittime e nella condanna

della barbarie nazifascista. Nell'orazione ufficiale, il leader del M5S Giuseppe Conte ha rivolto un messaggio diretto: «Chi si dice patriota dovrebbe essere qui». Conte ha ricordato che la difesa della patria passa anche attraverso la memoria delle sue tragedie e delle sue vittime innocenti, sottolineando come Sant'Anna rappresenti un monito contro ogni forma di revisionismo o indifferenza. Sant'Anna di Stazzema resta un luogo simbolo della Resistenza e della lotta contro la disumanizzazione. Ogni anno, la comunità e le istituzioni rinnovano un impegno che non riguarda solo il passato, ma il presente e il futuro: difendere la pace, la democrazia e il valore della vita umana.





Il fatto Interrogatorio di garanzia per il faccendiere al carcere di Rebibbia
L'avvocato Cola parla di «atto delittuoso compiuto per proteggere il giornalista»

Attentato a Ranucci Lavitola ammette il ruolo di mandante

Oreste Vassalluzzo

ROMA – Una confessione che apre nuovi scenari e, allo stesso tempo, solleva ulteriori interrogativi. Al termine dell'interrogatorio di garanzia nel carcere di Rebibbia durato oltre cinque ore, l'avvocato Sergio Cola ha dichiarato che Valter Lavitola avrebbe ammesso di essere stato il mandante dell'attentato ai danni del conduttore di Report, Sigfrido Ranucci. Secondo il penalista, Lavitola avrebbe confermato «l'ipotesi accusatoria della procura», sostenendo di aver agito «per tutelare l'incolumità di Ranucci», che – a suo dire – sarebbe stato «oggetto di parecchi pericolosi tentativi di aggredirlo». L'obiettivo, nella ricostruzione difensiva, sarebbe stato quello di «fargli innalzare il livello di protezione». Cola ha parlato di un «atto indubbiamente delittuoso» compiuto «per il bene di Ranucci», escludendo un movente politico: «Non lo ha fatto per ragioni politiche, anche se di fatto l'attentato – ma non per volontà di Lavitola – ha potuto au-

mentare la popolarità del giornalista». Secondo la versione fornita dal difensore, all'epoca dei fatti Ranucci disponeva di una scorta composta da due agenti. Dopo l'esplosione, la protezione sarebbe stata «più che raddoppiata», passando a otto uomini con una vigilanza «a ferro di cavallo». Un

**Il legale di Ranucci:
«Confessione
delirante, la scorta
era già attiva dal
2021. Movente
inutile, popolarità
già altissima»**

elemento che, nella narrazione di Lavitola, rappresenterebbe la «finalità protettiva» dell'azione. Alla domanda se il conduttore di Report fosse a conoscenza del proposito di Lavitola, Cola ha risposto in modo netto: «Su questo non dico assolu-

tamente altro. Vi sto dicendo quello che potevo dirvi». Una frase che lascia aperti interrogativi cruciali mentre l'inchiesta prosegue. A stretto giro è arrivata la risposta dell'avvocato Roberto De Vita, difensore di Sigfrido Ranucci, che smonta la ricostruzione di Lavitola. «La confessione lascia sgomenti e conferma il delirante teatro della follia, se il movente reale fosse quello riportato», afferma De Vita. Il legale ricorda che Ranucci ha una scorta ininterrotta dal 2021, confermata negli anni «per la gravità delle minacce di morte ricevute e rigorosamente valutate dal Ministero dell'Interno». Quanto alla presunta «popolarità aumentata» dopo l'attentato, De Vita è categorico: «La popolarità del conduttore di Report era già da molto tempo elevatissima, in Italia e all'estero. La tensione mediatica attuale lo dimostra». «Se il movente è quello, si colloca tra l'inutile e il rassicurante, di certo lontano da ipotesi ben più gravi e gravose», aggiunge il legale. E conclude: «Ovviamente un conto è la confessione, altro la valutazione della sua credibilità».

LA POLEMICA

**Ranucci cita Moro,
Falcone e Borsellino
Salvini attacca:
«Rabbia o pena, Rai
sospenda collaborazione»**



ROMA – Il clima attorno al caso Lavitola-Ranucci continua a surriscaldarsi. Dopo la confessione dell'ex direttore dell'«Avanti!» – che ha ammesso di essere il mandante dell'attentato contro il conduttore di Report – Sigfrido Ranucci ha pubblicato sui social un post dal titolo «La voce che spaventa», dai toni fortemente simbolici. «Ho imparato, seguendo per anni il filo che lega Aldo Moro a Piersanti Mattarella, e Piersanti Mattarella a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, che la storia italiana non uccide mai i suoi uomini migliori per debolezza: li uccide per eccesso di chiarezza», scrive il giornalista. E ancora: «Muoiono tutti nello stesso identico modo — non tanto per la pallottola o per il tritolo, quanto per aver visto, un attimo prima degli altri, il disegno intero di cui erano parte, e per aver tentato, con l'ingenuità di chi crede ancora nella verità come in un bene comune, di raccontarlo a voce alta». Un messaggio che richiama la memoria civile e la storia delle vittime delle mafie e del terrorismo, e che arriva in un momento di massima esposizione mediatica per il conduttore. Durissima la risposta del leader della Lega, Matteo Salvini, che già ieri aveva auspicato una «pausa» del conduttore da Report. «Ranucci che si paragona a Moro, Falcone e Borsellino??? Non so se faccia più rabbia, pena o tristezza», scrive il vicepremier sui social. Salvini collega il post alle novità giudiziarie delle ultime ore: «Alla luce degli inquietanti dettagli che stanno emergendo, a partire dall'arresto del suo amico Lavitola, ritengo opportuno che il servizio pubblico sospenda la collaborazione con chi è coinvolto in questa torbida vicenda». La vicenda continua a generare reazioni politiche e mediatiche, mentre l'inchiesta giudiziaria prosegue nel tentativo di ricostruire ruoli, responsabilità e dinamiche dell'attentato.

**Il conduttore
di Report:
«La storia
italiana
uccide per
eccesso di
chiarezza»**





MASTER DI ALTA FORMAZIONE PROFESSIONALE DI PRIMO LIVELLO A SOLI 350 €!



Oltre 200 Master di Alta Formazione
Professionale di Primo Livello



Più di 100 Corsi di Alta Formazione
Professionale



Classi a numero chiuso,
con massimo 16 partecipanti



Consulenza personalizzata
anche il sabato e la domenica



Dal 2007 formiamo studenti
e professionisti in tutta Italia.



Le agevolazioni sono
limitate e saranno assegnate
fino a esaurimento dei

**60 POSTI
FINANZIATI
DISPONIBILI.**

Richiedi subito una consulenza gratuita e senza impegno:



WhatsApp:
392 677 3781



Telefono:
338 330 4185



www.salernoformazione.com

Non aspettare che l'opportunità passi.





WASHINGTON - La crisi tra Stati Uniti e Iran torna a infiammarsi sul piano diplomatico e militare. Secondo fonti del governo pakistano, citate dall'agenzia turca Anadolu, Washington e Teheran avrebbero concordato di prorogare il cessate il fuoco di 60 giorni previsto dal memorandum di Islamabad, in scadenza il 17 agosto. «Entrambe le parti

Teheran smentisce il Pakistan. rump: «Abbiamo controllo totale sullo Stretto di Hormuz» Usa-Iran, pressing sulla tregua: Islamabad parla di proroga

hanno comunicato ai mediatori il proprio consenso a prorogare la deadline», afferma una fonte vicina al processo di mediazione, precisando che resta da definire la durata della proroga. Il 17 giugno Usa e Iran avevano firmato un memorandum d'intesa, con la mediazione del Pakistan, per avviare negoziati verso un accordo definitivo. Ma i colloqui si sono rapidamente arenati, soprattutto sulla questione della libertà di navigazione nello Stretto di Hormuz, snodo strategico per il traffico energetico globale. Tra l'8 e il 24 luglio, la tregua è rimasta solo formale: gli Stati Uniti hanno condotto raid contro obiettivi in Iran; Teheran ha risposto colpendo installazioni militari statunitensi in Giordania, Bahrein e Kuwait. Una versione completamente

diversa arriva però dall'Iran. Secondo quanto riportato dai media israeliani, un funzionario iraniano ha dichiarato a Reuters: «Non ci sono discussioni con gli Stati Uniti riguardo a una proroga del cessate il fuoco. Dal punto di vista dell'Iran non c'è una data di inizio, quindi non c'è nulla da prorogare». Il funzionario accusa Washington di aver violato l'accordo e di essersi «ritirata» dal memorandum. La questione centrale, secondo Teheran, sarebbe ora il ritorno degli Usa al memorandum e la definizione di tempistiche chiare per l'attuazione degli impegni, su cui «non sono stati fatti progressi». Sul fronte americano, il presidente Donald Trump ha rilasciato dichiarazioni durissime al rientro da un evento in Ohio: «Non mi fido del-

l'Iran. Sono l'ultima persona che si fida dell'Iran. Hanno mentito costantemente». Il tycoon ha poi rivendicato una posizione di forza: «Abbiamo il controllo totale dello Stretto di Hormuz. Loro non hanno il controllo. Noi abbiamo il controllo totale. È nostro. Se faranno qualcosa verranno spazzati via». In un post su Truth Social, Trump ha rincarato la dose: «Il nostro blocco navale è un muro d'acciaio». «L'Iran non ha Marina, non ha Aeronautica, i soldati non vengono pagati». «Il Corpo delle Guardie Rivoluzionarie è decimato e in fuga». «Inflazione al 300%, situazione in peggioramento». Secondo il presidente Usa, Teheran sarebbe ormai «tutta chiacchiere e niente fatti» e «non più il bullo del Medio Oriente».

Flotta ombra, Putin minaccia ritorsioni

Minaccia per l'Europa Medvedev rilancia: «Possiamo colpire navi mercantili anche in acque neutrali». Il presidente russo avverte: «Risponderemo ovunque necessario». Accuse alla Nato per l'aumento del "potenziale di conflitto"

MOSCA - La Russia torna a minacciare ritorsioni dirette contro l'Europa e gli Stati occidentali. Vladimir Putin, intervenuto a Južno-Sachalinsk durante la fase finale delle esercitazioni della Flotta del Pacifico, ha avvertito che Mosca «risponderà per le rime» a qualsiasi iniziativa di intercettazione o sequestro delle navi russe sospettate di far parte della cosiddetta flotta ombra, utilizzata – secondo le accuse occidentali – per aggirare le sanzioni sul petrolio. «Se questi piani iniziano a essere messi in pratica, dovremo rispondere in modo

mantenere attivi i traffici energetici nonostante le sanzioni. Un tema che negli ultimi mesi è diventato uno dei principali punti di frizione tra Russia e Paesi Ue. Putin ha poi denunciato un incremento del «potenziale di conflitto» nel Pacifico e nella regione artica, attribuendolo anche alla presenza e alle attività della Nato. «La Russia è disponibile a cooperare nell'Artico e sull'uso della rotta del Mare del Nord, nel quadro del diritto marittimo internazionale», ha affermato. Un messaggio rivolto anche al Giappone, con cui i rapporti



quadro ancora più teso è intervenuto Dmitry Medvedev, vicepresidente del Consiglio di sicurezza russo, con un messaggio su Telegram dai toni estremi. «La Russia ha il diritto di attaccare qualsiasi nave mercantile di Paesi nemici, anche in acque neutrali, se vi è il sospetto che trasporti merci destinate al nemico», ha scritto. Medvedev ha definito i Paesi europei «cani dell'Europa occidentale» e ha sostenuto che molte navi occidentali battono bandiera di comodo, aprendo – secondo lui – la strada a una risposta «simmetrica» da parte di Mosca. Secondo l'ex presidente, le forze armate russe sarebbero «in grado di espandere drastica-

mente le loro operazioni oltre il Mar Nero». Le dichiarazioni di Putin e Medvedev arrivano in un momento di forte tensione internazionale, con: l'Europa impegnata a contrastare la flotta ombra russa; la Nato attiva nel Pacifico e nell'Artico; il Giappone preoccupato per l'intensificazione delle attività militari

russo-cinesi; la Russia che minaccia esplicitamente ritorsioni marittime. Un contesto che conferma l'escalation su rotte strategiche e sicurezza globale, con implicazioni che richiedono monitoraggio costante e verifiche da fonti ufficiali e affidabili, come sempre necessario per temi geopolitici di questa portata.

Mosca contro i piani occidentali di intercettazione delle petroliere sospette. Medvedev: «È nostro diritto attaccare navi dei Paesi nemici». Cresce la tensione su rotte strategiche e sicurezza marittima

analogo», ha dichiarato il presidente russo, aggiungendo che la reazione potrebbe avvenire «ovunque lo riterremo necessario e ragionevole», includendo l'area operativa della Flotta del Pacifico. Il riferimento è ai nuovi piani europei per contrastare la rete di petroliere che Mosca impiega per

restano tesi: Tokyo segnala da tempo un aumento delle attività militari russe e considera la cooperazione tra Mosca e Pechino un ulteriore fattore di rischio. Putin ha comunque precisato: «Non rappresentiamo una minaccia per il Giappone. Non abbiamo alcuna rivendicazione». A rendere il





KIEV - Un appello disperato, registrato in un rifugio improvvisato e diffuso sui social, ha riportato sotto i riflettori le condizioni estreme in cui combattono molti reparti ucraini. Nel video, diversi soldati della 121ª Brigata di difesa territoriale appaiono emaciati, esausti, e denunciano di essere rimasti oltre quattro mesi senza rotazione, spesso senza cibo né acqua per giorni. A parlare è il co-

Il video-denuncia della 121ª Brigata: «Quattro mesi senza rotazione». Confermata autenticità del documento

Ucraina, soldati senza acqua né cibo per giorni

mandante di plotone Anatoliy Saichuk, che si rivolge direttamente al nuovo comandante in capo delle Forze Armate, Mykhailo Drapaty: «Ora ci troviamo in un rifugio che abbiamo trovato noi stessi, perché tutte le postazioni sono state distrutte. Non ci vengono forniti cibo né acqua potabile per periodi che vanno dai tre ai sette giorni». Saichuk racconta un episodio ancora più drammatico: «Siamo rimasti dodici giorni senza acqua. Abbiamo bevuto la nostra urina e aspettato che ci venisse paracadutato qualcosa». Il plotone era stato schierato per una missione di un mese, con rifornimenti garantiti tramite droni. «Ma a quanto pare non è così», aggiunge il comandante, accusando gli ufficiali superiori di aver mentito alle famiglie, assicurando che i soldati erano «completamente riforniti». Saichuk riferisce

che alcuni militari sono rimasti in stato di semi-incoscienza per giorni, debilitati dalla mancanza di acqua e cibo. Alla fine, racconta, il plotone ha abbandonato le posizioni quando le circostanze lo hanno permesso. Il comando della 121ª Brigata ha confermato l'autenticità del video, dichiarando di continuare a «adottare tutte le misure necessarie per rifornire adeguatamente i soldati» in condizioni di combattimento «estremamente difficili». Il gruppo di forze congiunte «Sud», responsabile del settore, ha definito il video «un frammento isolato di un contesto operativo complesso», sostenendo che non rappresenta l'intero quadro degli sforzi logistici in corso. La denuncia dei soldati non è un caso isolato. Da anni l'esercito ucraino non riesce a effettuare rotazioni regolari delle truppe in prima linea, a causa della ca-

renza di personale e dell'intensità dei combattimenti. L'uso massiccio di droni da parte russa e ucraina ha reso quasi impossibile il rifornimento tradizionale: ogni movimento è individuato e colpito, costringendo i comandi a ricorrere a consegne sporadiche e rischiose. Negli ultimi mesi sono emersi altri casi simili, con soldati denutriti o costretti a sopravvivere con razioni minime. Il video, diffuso in poche ore su migliaia di profili social, ha riaperto il dibattito sulla tenuta del fronte ucraino, sulla gestione delle risorse umane e sulla capacità logistica in un conflitto che, dopo oltre due anni, continua a consumare uomini e mezzi a un ritmo insostenibile. Un messaggio diretto ai vertici militari e politici: senza rotazioni, senza rifornimenti, senza acqua né cibo, nessun esercito può reggere a lungo.

Ceuta, scatta l'allarme: «Catastrofe in corso»

I medici chiamano la ministra García

L'emergenza Il presidente dell'Associazione Medica denuncia rischi epidemici e condizioni «da medicina di guerra»
Mancano protocolli, rinforzi e supporto logistico. Roviralta: «Persone senza assistenza, non conosciamo stato vaccinale»

Oreste Vassalluzzo

CEUTA - La situazione sanitaria nella città autonoma precipita e i medici lanciano un appello diretto al governo spagnolo. Enrique Roviralta, presidente dell'Associazione Medica di Ceuta, ha chiesto alla ministra della Salute Mónica García di recarsi personalmente sul posto per verificare quella che definisce una «vera e propria catastrofe sanitaria». In un'intervista a La hora de la 1 su Tve, riportata da Europa Press, Roviralta ha spiegato che sono già stati segnalati casi di diarrea con febbre, con il rischio concreto che si sviluppino focolai epidemici. «Potrebbero verificarsi epidemie che non colpirebbero solo chi ne è affetto», ha avvertito. Il medico denuncia una gestione insufficiente da parte delle istituzioni: assenza di protocolli operativi, mancanza di rinforzi esterni, assenza di supporto logistico da parte dei ministeri della Salute e della Difesa. «Quello che è inaccettabile è la mancanza di protocolli e di rinforzi. Non si può affrontare una catastrofe sanitaria senza un adeguato supporto logistico». Dopo l'ar-



rivo massiccio di migranti, molti dei quali ancora presenti sul territorio, Roviralta sottolinea che si tratta di persone senza alcuna assistenza sanitaria: stato vaccinale sconosciuto, patologie non monitorate, assenza di cure di base. Il rischio, secondo il presidente dell'Associazione Medica, è elevatissimo: «Se si verificasse un'epidemia di tubercolosi, dissenteria, colera, o anche un semplice focolaio di morbillo, il sistema sanitario - già molto precario - verrebbe ulteriormente messo a dura prova». Roviralta descrive scene drammatiche: «Ci sono ragazze e donne sdraiate per terra sotto il

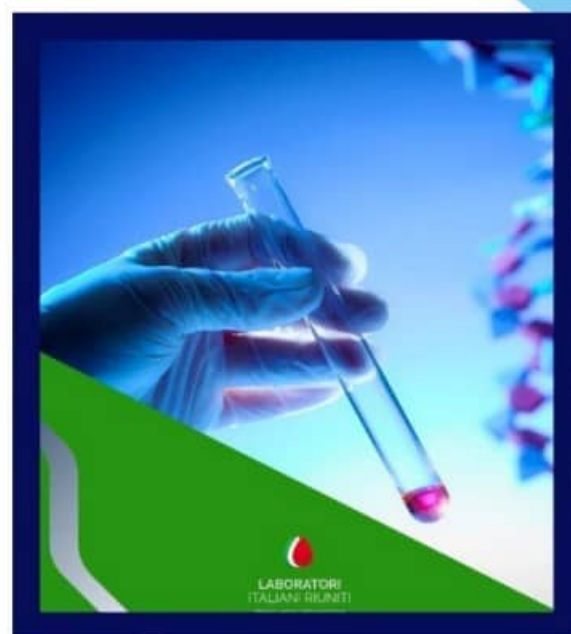
sole, che ricevono cure assolutamente da Terzo mondo, più simili alla medicina di guerra che a un sistema sanitario europeo». A fronte dell'emergenza, la risposta è affidata soprattutto ai volontari del Collegio dei Medici, che stanno garantendo assistenza di base in condizioni estremamente difficili. Il presidente dell'Associazione Medica conclude con un monito: «Quello che non può accadere è che la volontà, la vocazione e la dedizione dei medici siano la base di questa gestione». La richiesta alla ministra García è chiara: intervenire subito, prima che la situazione degeneri ulteriormente.

Migranti, Berlino alza la pressione

«Sistema di Dublino funzionante è fondamentale»

ROMA - La questione migratoria torna a infiammare il dibattito europeo. Il Ministero dell'Interno federale tedesco interviene con una nota dai toni chiari, ribadendo che Germania e Italia stanno collaborando «strettamente e in uno spirito di fiducia» sull'attuazione del nuovo Sistema Europeo Comune di Asilo (Geas). «Un sistema di Dublino funzionante è la condizione fondamentale per il successo del Geas», afferma il portavoce del Ministero. La Germania si aspetta che i trasferimenti verso Italia e Grecia riprendano dal 12 giugno 2026, data di piena applicabilità del nuovo quadro normativo europeo. Il Ministero ricorda che, grazie al proprio impegno, sono state introdotte nuove regole vincolanti per i trasferimenti ai sensi del Regolamento sulla gestione dell'asilo e della migrazione (Amm-Vo), che sostituisce Dublino III. Il nuovo sistema prevede: procedure uniformi per tutti gli Stati membri, modalità di trasferimento obbligatorie, un quadro giuridico dettagliato per i trasferimenti volontari, considerati una forma più rapida e meno burocratica di ricollocazione. Il relativo regolamento di esecuzione (Amm-Dvo) è in vigore dal 12 giugno 2026, in parallelo con il Geas. Berlino ricorda inoltre che Italia e Grecia, nell'autunno 2025, hanno concordato di reimplementare le regole di Dublino proprio a partire dall'entrata in vigore del Geas. Gli accordi riguardano la procedura di determinazione dello Stato competente per l'esame delle domande di asilo, che torna pienamente operativa dal 12 giugno 2026. Il Ministero sottolinea che il numero di persone trasferite «dipende da una moltitudine di fattori» e che non è possibile formulare previsioni sui volumi futuri.





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



IL CARO VITA

Non solo il carburante ma i costi vanno alle stelle anche per alberghi, ristoranti, bar e voli nazionali

Chiara Munaf

ROMA - (Ansa) I prezzi crescono più del previsto e le vacanze devono fare i conti con una sfilza di rincari. Dagli alberghi ai ristoranti, dai voli nazionali fino ai traghetti e ai villaggi turistici. L'Istat ha rivisto al rialzo la stima dell'inflazione di luglio dal 2,8% al 2,9% e ha segnalato, per i servizi di alloggio e ristorazione, aumenti dei prezzi ancora maggiori, del 3,4%.

Rispetto a giugno, quando l'inflazione era al 3%, c'è stata una mini-frenata, dovuta a un temporaneo rallentamento dei prezzi dei carburanti. Nella seconda metà del mese, sono poi tornati a correre con il riaccendersi del conflitto sul canale di Hormuz. I prezzi della benzina sono aumentati dell'8% rispetto all'anno scorso, mentre quelli del gasolio del 18,8%. Dati che mettono in allarme le associazioni dei consumatori. L'Unc calcola che rispetto alla scorsa estate una coppia con due figli spende per i trasporti 252 euro in più su base annua e 115 euro in più per ristoranti e alloggi. Con un solo figlio la maggiore spesa è di 234 euro per gli spostamenti e di 92 euro per mangiare e dormire. L'aggravio totale sul costo della vita raggiunge 1020 euro per una famiglia di quattro persone e 946 euro per una di tre.

Anche secondo il Codacons arrivano "cattive notizie" sul fronte delle vacanze: i biglietti dei voli nazionali sono più cari del 6,2% a luglio rispetto allo scorso anno, per i traghetti bisogna spendere il 2,5% in più, per le auto a noleggio il 3,4%. Risparmia un po' chi ha scelto vacanze all'estero, con un crollo dei



Vacanze 2026 La Campania cresce in presenze nonostante i prezzi

prezzi dei voli internazionali del -7,6%. Chi ha preferito ferie italiane si trova con alberghi più cari del 3% rispetto al 2025 e villaggi vacanza del 2,9%.

Questi rincari secondo un'indagine di Facile.it avrebbero scoraggiato dal partire molte persone. Secondo un sondaggio commissionato dal portale all'istituto di ricerca Emg, più di 4,4 milioni di italiani

non andranno in vacanza per ragioni economiche. Di questi, uno su due ha dichiarato che l'aumento dei prezzi ha pesato sulla decisione di non partire.

L'inflazione colpisce duro anche chi non è andato in ferie, con bollette pesanti. "A luglio -afferma il Codacons- nel momento in cui i consumi elettrici delle famiglie sono ai massimi, i prezzi dell'elettricità sul

mercato tutelato salgono del 9,7% (+4,5% su giugno), mentre sul mercato libero l'aumento è del 13,9% (+4% su giugno), aggravando la spesa per condizionatori e sistemi di climatizzazione in casa".

Tornando ai dati dell'Istat, una piccola sorpresa positiva arriva dal carrello della spesa. I prezzi dei prodotti alimentari, per la cura della casa e della persona

crescono a luglio dell'1%, un valore inferiore all'1,3% indicato nei dati preliminari e molto al di sotto del tasso di inflazione complessivo. Per la frutta i prezzi sono inferiori sia rispetto allo scorso anno (-0,7%) sia rispetto a giugno (-4,8%).

L'inflazione di fondo, al netto delle componenti più volatili come energia ed alimentari freschi, resta invece stabile a +1,6%. L'inflazione acquisita per il 2026 - il tasso teorico che si avrebbe in caso di variazioni nulle nel resto dell'anno - è del 2,7% per l'indice generale e a +1,8% per la componente di fondo.

Le differenze tra i territori sono marcate. La città con i rincari maggiori, secondo l'Unione nazionale consumatori, è Ferrara con un aumento del costo della vita per una famiglia media di 1042 euro (+3,6%), seguita da Mantova, Como e Roma. Tra le regioni proprio il Lazio è quella più tartassata dai prezzi (+3,1%, +848 euro), poi vengono la Lombardia (+2,8%, +819 euro) e il Trentino (+2,7%). La regione più virtuosa è la Basilicata (+2,3%, +516 euro). Un approfondimento ad hoc è dedicato dell'Unc ai servizi di alloggio che, in alcune città, vedono rincari "astronomici": a Ferrara raggiungono il 23,5%. La regione al top per il caro-dormire è la Liguria (+9%). Tra le mete più amate per le vacanze la Sardegna segna +7,6%, la Sicilia +5,4%, il Trentino Alto Adige +4,1% e la Campania +2,5%. La Toscana è la sola dove gli alloggi sono più convenienti di un anno fa, in calo dello 0,6%.





COMUNICATO STAMPA

UIL CAMPANIA E UIL FP NAPOLI E CAMPANIA AL FIANCO DEI LAVORATORI PENDOLARI DELLE ISOLE DI ISCHIA E PROCIDA

Al termine dell'incontro in Prefettura, la nostra **Organizzazione Sindacale** ribadisce l'impegno concreto a tutela dei lavoratori sanitari pendolari che ogni giorno affrontano **disagi inaccettabili** per garantire la continuità assistenziale.

La UIL FP Napoli e Campania e la UIL Campania ringraziano l'**ASL Napoli 2 Nord** per la presenza al tavolo e per l'attenzione dimostrata nei confronti delle difficoltà quotidiane affrontate dai lavoratori pendolari impegnati nelle sedi sanitarie delle isole di Ischia e Procida.

LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE SINDACALE CHIEDERÀ UN INCONTRO URGENTE IN REGIONE CAMPANIA

per affrontare in modo strutturale e definitivo le criticità che penalizzano tutti i lavoratori pendolari delle isole di Ischia e Procida.

L'incontro riguarderà tutti i lavoratori pendolari dell'isola di **Ischia e di Procida**, senza alcuna esclusione.

RIBADIAMO LE NOSTRE RICHIESTE:

- Rimborso delle **spese sostenute** ai dipendenti, con riconoscimento nel prossimo cedolino paga;
- Attivazione di un **tavolo permanente** con Prefettura, Regione, Organizzazioni Sindacali, Aziende Sanitarie Locali e Società Marittime;
- Riconoscimento di **indennizzi economici**, benefit e misure di welfare per affrontare il tema del disagio non solo a parole, ma con azioni concrete.

LE PROPOSTE DELLA NOSTRA ORGANIZZAZIONE:

1. Indennità economica attraverso confronto con le Organizzazioni Sindacali.
2. Abbonamento gratuito per tutti gli operatori sanitari assegnati su presidi ospedalieri, distrettuali o altre articolazioni operanti in sanità insulari con possibilità di utilizzo in qualsiasi porto quando la sede è soppressa.
3. Convenzione parcheggi sui porti di partenza.
4. Priorità d'imbarco per garantire la continuità assistenziale.
5. Alloggi gratuiti quando sono soppressi i transiti.
6. Maggiore sensibilità verso gli operatori sanitari da parte delle compagnie marittime che operano nel nostro Golfo.

Continueremo con determinazione a far sentire la voce dei lavoratori, per garantire diritti, dignità e rispetto.

Per UIL Campania
Il Segretario Regionale UIL Campania
Massimo Sabatino
La Segretaria Regionale UIL Campania
Stella Troiano

Per UIL Funzione Pubblica
Il Segretario Aziendale UIL FP
ASL Napoli 2 Nord
Salvatore Scialò



Campi Flegrei Forza Italia chiede di mantenere il confronto con il Governo e boccia ogni ipotesi di delocalizzazione

Martusciello e Sangiuliano: «Subito lo stato di emergenza»

POZZUOLI - Sui Campi Flegrei il confronto politico resta aperto, ma il centrodestra prova a mettere un punto fermo: la richiesta dello stato di emergenza.

Dopo il terremoto del 31 luglio e le conseguenze che continuano a pesare su cittadini, famiglie e attività economiche, Forza Italia e l'opposizione regionale insistono sulla necessità di accelerare le decisioni e di utilizzare strumenti che consentano interventi immediati. A ribadirlo è Fulvio Martusciello, segretario regionale di Forza Italia in Campania, che sottolinea innanzitutto la necessità di mantenere un rapporto diretto con il Governo. «Sui Campi Flegrei lavoriamo d'intesa con il Governo. Ogni decisione va concordata con il ministro Musumeci e con la Presidenza del Consiglio dei ministri», afferma Martusciello. Il coordinatore regionale degli azzurri richiama il lavoro della cabina di regia istituita presso la Prefettura di Napoli, considerata uno strumento essenziale per seguire l'evoluzione della situazione. «La cabina di regia messa in campo dalla Prefettura di Napoli sta consentendo di mo-

nitorare costantemente la situazione», sottolinea. Ma sul tavolo c'è anche una questione particolarmente delicata, quella dell'eventuale spostamento della popolazione. Su questo punto Martusciello prende una posizione netta: «È chiaro che siamo contrari a qualsiasi ipotesi di delocalizzazione della popolazione». Al tempo stesso, secondo il dirigente di Forza Italia, occorre evitare una frammentazione nella gestione delle risorse disponibili. «È fondamentale che le risorse stanziati abbiano un unico soggetto che le governi», aggiunge. Una linea che, nelle intenzioni del leader degli azzurri campani, dovrebbe rimanere lontana dallo scontro tra schieramenti. «Su questi temi non ci dividiamo e non cerchiamo scontri politici. Non serve», conclude Martusciello. Sul tema dello stato di emergenza interviene anche la deputata di Forza Italia Annarita Patriarca, che considera ancora insufficiente la risposta istituzionale regionale. «Dopo il sisma del 31 luglio la situazione nei Campi Flegrei resta drammatica e ci chiediamo il motivo per il quale la Regione Cam-

pania non si sia ancora attivata per ottenere la dichiarazione dello stato di emergenza così come sollecitato da più parti», sostiene. Per Patriarca, il momento richiede una piena assunzione di responsabilità da parte di tutte le istituzioni. La parlamentare rivendica inoltre l'attenzione dimostrata dal Governo, che sarebbe pronto a intervenire ulteriormente per sostenere i territori colpiti. «Occorre subito richiedere lo stato di emergenza, come è stato fatto per Ischia e per ogni altra situazione analoga, giovandosi dell'aiuto diretto del Governo e della Protezione Civile», afferma Patriarca. Ma l'esponente di Forza Italia guarda anche oltre l'emergenza immediata: sarà necessario programmare interventi di lungo periodo per affrontare una crisi bradisismica che non può essere gestita soltanto attraverso misure temporanee. La richiesta di accelerare arriva anche da Gennaro Sangiuliano, capo dell'opposizione in Consiglio regionale, che insieme ai capigruppo Massimo Pelliccia, Raffaele Maria Pisacane, Massimo Grimaldi e Sebastiano Odierna commenta la decisione

della conferenza dei capigruppo di convocare per il 27 agosto una seduta monotematica dell'Assemblea campana dedicata ai Campi Flegrei. Il centrodestra aveva auspicato che il Consiglio regionale straordinario potesse essere convocato già a Ferragosto. «Sarebbe stata una bella manifestazione di vicinanza e solidarietà verso chi sta soffrendo una condizione drammatica», sostiene Sangiuliano, che non risparmia una stoccata alla maggioranza: «Così non è stato, evidentemente, hanno prevalso calcoli balneari». Sangiuliano riconosce però come positiva la partecipazione del presidente della Regione Roberto Fico alla riunione dei capigruppo e soprattutto la sua apertura sul tema dello stato di emergenza. «Appreziamo l'essersi dichiarato laico rispetto all'ipotesi dello stato di emergenza», afferma. Il punto, per l'opposizione, resta la necessità di intervenire senza attendere tempi troppo lunghi. «La politica ha i suoi tempi e i suoi rituali ma noi dobbiamo dare risposta a chi è senza casa», ribadisce il capo dell'opposizione.



**FI SPINGEVA
PER IL CONSIGLIO
STRAORDINARIO
A FERRAGOSTO**

**Il capo
dell'opposizione
in Regione:
«Servono
risposte
immediate a chi
è senza casa
e alle attività
danneggiate»**

Campi Flegrei, il Consiglio regionale si riunirà il 27 agosto: ci saranno i sindaci

NAPOLI - Il Consiglio regionale della Campania si riunirà il 27 agosto alle ore 11, con una seduta monotematica dedicata all'emergenza nei Campi Flegrei. La decisione è stata assunta dalla Conferenza dei capigruppo presieduta dal presidente dell'Assemblea, Massimiliano Manfredi, al termine di una riunione durata circa due ore e mezza. La convocazione straordinaria era stata richiesta dai gruppi di minoranza per portare in Aula la situazione determinata dal terremoto del 31 luglio e discutere soprattutto delle misure urgenti da adottare a sostegno della popolazione, delle famiglie sfollate e delle attività economiche colpite dalle conseguenze del sisma. La riunione si è aperta con l'intervento del capo dell'opposizione Gennaro Sangiuliano, che ha illustrato le ragioni alla base della richiesta del Consiglio straordinario. Successivamente il presidente della Giunta regionale Roberto Fico ha fornito ai capigruppo un'informazione sull'attività svolta dalla Regione e sulle iniziative in corso. Secondo quanto riferito dal Consiglio regionale, l'intervento del governatore ha ricevuto l'apprezzamento unanime dei

rappresentanti dei diversi gruppi politici. Sul tavolo c'era anche la possibilità di convocare l'Assemblea già a Ferragosto. Una soluzione che, viene sottolineato, non era stata esclusa dalle forze politiche. Alla fine, però, è prevalsa la scelta del 27 agosto, individuata da Manfredi per consentire al Consiglio di affrontare la discussione con un quadro più definito. La decisione è legata anche al lavoro della Cabina di regia coordinata dalla Prefettura di Napoli e alle prossime scadenze relative alla presentazione degli emendamenti al decreto legge del Governo. L'obiettivo è arrivare alla seduta con elementi più concreti e con la possibilità di trasformare il confronto politico in provvedimenti operativi. Non soltanto solidarietà, dunque, ma strumenti da mettere in campo nella fase emergenziale. In questa direzione il presidente del Consiglio regionale ha disposto l'assegnazione alle commissioni competenti delle proposte di legge già depositate sul tema, a partire da quella presentata dal gruppo del Pd. L'intenzione è arrivare, nel più breve tempo possibile, a un testo unitario e condiviso da sottoporre all'esame del-



l'Aula. Una scelta che punta a evitare divisioni politiche su una situazione che sta provocando pesanti conseguenze sociali ed economiche nell'area flegrea. «Ringrazio il presidente Fico per la partecipazione e per l' informativa e tutte le forze politiche, a partire dai colleghi che hanno firmato la richiesta di Consiglio straordinario, per la maturità con cui hanno condiviso la mia proposta», ha dichiarato Manfredi. Il presidente dell'Assemblea ha sottolineato anche la volontà di evitare strumentalizzazioni sulla data della seduta, concentrando invece il confronto sulla necessità di fornire risposte concrete alla popolazione nel minor tempo possibile. Manfredi ha inoltre annunciato che inviterà i sindaci dell'area flegrea a partecipare ai lavori del Consiglio regionale. Un'apertura al territorio considerata importante per portare direttamente all'interno dell'Assemblea le esigenze delle amministrazioni locali e delle comunità che stanno affrontando le conseguenze del terremoto.





Casoria Rapinatori in scooter hanno affiancato un'auto e minacciato il conducente: esplosi due colpi di pistola

Tentata rapina con spari in via Rosa: caccia ai banditi

NAPOLI - Due colpi di arma da fuoco esplosi in strada durante una tentata rapina. È quanto accaduto nel pomeriggio di ieri, intorno alle 17.30, in via Salvator Rosa a Casoria, dove un automobilista sarebbe riuscito a sottrarsi all'agguato dei malviventi, evitando conseguenze ancora più gravi. La ricostruzione dell'episodio è affidata ai carabinieri della sezione radiomobile, intervenuti sul posto pochi minuti dopo l'allarme. Secondo i primi elementi raccolti dai militari dell'Arma, alcuni rapinatori che viaggiavano a bordo di uno scooter avrebbero affiancato una vettura mentre percorreva la strada. I malviventi avrebbero quindi minacciato il conducente con l'obiettivo di costringerlo a fermarsi e consegnare quanto aveva con sé. L'automobilista, però, avrebbe reagito tentando una mano-

vra per divincolarsi e sottrarsi alla rapina. È proprio in quel momento che la situazione sarebbe precipitata. I rapinatori, vedendo sfumare il loro tentativo, avrebbero esploso due colpi di arma da fuoco. Gli spari hanno inevitabilmente fatto scattare l'allarme nella zona, ma fortunatamente nessuno è rimasto ferito. L'auto è riuscita ad allontanarsi mentre gli autori del tentativo di rapina si sono dileguati. I carabinieri hanno avviato immediatamente le indagini per ricostruire con precisione la dinamica e soprattutto identificare i responsabili. Sul luogo dell'episodio sono stati effettuati i rilievi utili a raccogliere ogni elemento in grado di indirizzare le investigazioni. Particolare attenzione viene riservata anche alla ricerca di eventuali immagini registrate dalle telecamere di videosorveglianza presenti lungo via

Salvator Rosa e nelle strade vicine. Gli investigatori dovranno inoltre accertare la traiettoria dei colpi e verificare dove siano stati esplosi e se abbiano provocato eventuali danni. Al momento, comunque, il dato più importante è che la tentata rapina non ha provocato feriti. L'episodio ha però fatto scattare una risposta immediata sul piano della sicurezza. Il prefetto di Napoli Michele di Bari, dopo essere stato informato dell'accaduto, ha disposto un rafforzamento dei servizi di vigilanza e del controllo dinamico del territorio nell'area di Casoria. La vicenda sarà inoltre inserita tra gli argomenti della prossima riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. In quella sede verranno valutate ulteriori misure per contrastare i reati predatori e aumentare i livelli di sicurezza.

IL FATTO

Incendio a Napoli, sei ore di paura a Soccavo: fiamme vicino alle case

NAPOLI - Sei ore di lavoro per riuscire a domare un incendio che ha interessato questa mattina l'area occidentale di Napoli, facendo scattare l'allarme tra i residenti del Rione Traiano. Le fiamme sono divampate all'interno del Parco Salvatore Costantino, nella zona di Soccavo, e si sono avvicinate alle abitazioni presenti nelle vicinanze. Il rogo ha avuto origine intorno alle 9.30, quando ai vigili del fuoco è arrivata la richiesta di intervento. Sul posto sono state inviate quattro squadre, impegnate per ore nelle operazioni di spegnimento e nella successiva messa in sicurezza dell'area. Una situazione resa più complessa dalla presenza di sterpaglie e rifiuti di varia natura, che hanno alimentato rapidamente le fiamme. A preoccupare maggiormente è stata la vicinanza del fronte dell'incendio alle abitazioni del Rione Traiano. Il fumo, particolarmente intenso, ha invaso l'area circostante e ha formato una densa colonna nera, visibile anche a chilometri di distanza e da diversi punti della città. Per precauzione molti residenti hanno preferito tenere le finestre chiuse, mentre sul posto si sono susseguiti gli interventi dei soccorritori. Al momento non vengono segnalate persone ferite, ma il rogo ha riportato l'attenzione sulle condizioni dell'area interessata dalle fiamme. Dopo circa sei ore di intervento, i vigili del fuoco sono riusciti a domare l'incendio. Le operazioni hanno riguardato non soltanto lo spegnimento dei focolai, ma anche la verifica dell'intera zona per scongiurare la presenza di nuovi punti di combustione e garantire la sicurezza. Resta ora da chiarire come sia partito il rogo. Sono in corso gli accertamenti per stabilire l'origine delle fiamme e non viene esclusa, al momento, alcuna ipotesi. Le verifiche dovranno consentire di capire se l'incendio sia stato provocato accidentalmente oppure se dietro il rogo possa esserci un gesto volontario. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, sono intervenute le forze dell'ordine per gli accertamenti del caso. Saranno valutati anche gli eventuali danni provocati dalle fiamme e le conseguenze sulla zona interessata. L'incendio di ieri torna così a porre l'attenzione sulla presenza di sterpaglie, vegetazione secca e rifiuti in alcune aree della periferia occidentale di Napoli, soprattutto durante una fase dell'estate caratterizzata da temperature elevate e condizioni favorevoli alla rapida propagazione delle fiamme. La situazione è tornata sotto controllo dopo una lunga giornata di lavoro per i pompieri. Resta però aperto il fronte delle verifiche sull'origine dell'incendio, mentre i residenti del Rione Traiano hanno dovuto fare i conti per ore con il fumo e con la preoccupazione per la vicinanza delle fiamme.



VENTO FORTISSIMO E GRANDINE TRA NAPOLI E LA PENISOLA SORRENTINA: FUGA DALLE SPIAGGE Tempesta sul Golfo, paura al Beverello: aliscafo sbatte contro la banchina

NAPOLI - Il cielo si è fatto improvvisamente scuro, il vento ha iniziato a soffiare con raffiche violentissime e in pochi minuti l'estate ha lasciato spazio alla paura. Un'ondata di maltempo ha colpito nel pomeriggio di mercoledì 12 agosto, diverse zone di Napoli e della provincia, arrivando fino alla Penisola sorrentina e interessando anche Castellammare di Stabia. Tra temporali, grandinate e forti raffiche di vento, sono state numerose le richieste di intervento arrivate ai vigili del fuoco. A Pozzuoli il peggioramento improvviso ha provocato la fuga dei bagnanti dalle spiagge, mentre sul litorale si è verificato anche un fenomeno vorti-

coso che ha alimentato la preoccupazione, in una zona già segnata negli ultimi mesi dall'emergenza bradisismica. Problemi legati al forte vento sono stati segnalati anche a Ischia e Sorrento.

Ma è stato soprattutto al porto di Napoli, al molo Beverello, che una violenta raffica ha rischiato di trasformare un momento di ordinaria attività portuale in un incidente ben più grave. Intorno alle 17.20, il vento ha investito lateralmente un aliscafo ormeggiato, facendolo ruotare rapidamente verso un'altra imbarcazione che stava completando le operazioni di imbarco dei passeggeri diretti a

Forio d'Ischia. La situazione è diventata critica in pochi istanti. Il comandante dell'altro aliscafo ha avuto la prontezza di ordinare immediatamente ai marinai di interrompere la salita dei passeggeri e sollevare la passerella, facendo contemporaneamente avviare i motori per allontanare il natante dalla traiettoria dell'imbarcazione spinta dal vento. La manovra ha consentito di evitare la collisione tra i due aliscafi. L'imbarcazione investita dalla raffica, tuttavia, non è riuscita a evitare completamente l'impatto e ha finito per urtare contro la banchina. Fortunatamente non si registrano feriti. Soltanto tanta paura tra i passeggeri.





**BANCA
MONTE PRUNO**
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

MUTUO PERSONALE

I TUOI PROGETTI, IL NOSTRO SOSTEGNO.



Max **15.000€**



rata a **60** mesi **286,52€**

TASSO FISSO

5.5%

TAEG

6.7%

**REALIZZA I TUOI SOGNI,
NOI SIAMO AL TUO FIANCO.**



Vicini alle persone,
sempre.

ESEMPIO RAPPRESENTATIVO DEL FINANZIAMENTO

Importo RICHIESTO: € 15.000,00
Durata del finanziamento: 60 mesi
Tasso fisso applicabile: 5,50%
T.A.E.G.: 6,65%
Rata fissa mensile: € 286,52
Totale costo del credito: € 2.560,84
Totale importo dovuto: € 17.560,84



MESSAGGIO PUBBLICITARIO
CON FINALITÀ PROMOZIONALE.

Le condizioni economiche contrattuali relative al prodotto sono riportate nelle "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" a disposizione del pubblico presso gli sportelli della banca e sul sito www.bccmontepruno.it alla sezione trasparenza.

La concessione del finanziamento è rimessa alla discrezionalità della banca previo accertamento dei requisiti necessari in capo al richiedente.





IL FATTO

Lo scenario all'interno del Pd salernitano tra il finto distacco del sindaco dalle vicende di partito e l'ascesa del gruppo di amministratori che fa capo al primogenito

De Luca già prepara la successione per salvare il “Sistema di famiglia”

Il figlio Piero sta piazzando tutti i fedelissimi (Brusa, Di Nesta, Luciano) nei posti chiave del partito. Il padre invece punta sull'usato sicuro come Felice Marotta e Luigi La Greca. Il ruolo di Nello Mastursi

Oreste Vassalluzzo

SALERNO – Il “vecchio sovrano” Vincenzo De Luca sembra ormai circondato e rinchiuso nel castello di via Roma con tanto di consiglieri anziani e collaboratori che lo affiancano nella gestione della Res Pubblica salernitana. Fuori dal Palazzo, appena passato il ponte levatoio con belve feroci nel fossato, ecco che si apre una nuova fase di gestione politica dell'area salernitana e della Campania. I De Luca Boys sono arrivati e costituiscono la

con i grandi Maestri a guardarli da lontano. Partendo dal figlio del sovrano, l'onorevole Piero De Luca, che da segretario regionale del Pd muove le fila e si accompagna a Salerno da collaboratori che hanno fatto il salto da apprendisti a veri punti di riferimento della politica provinciale. Bruno Di Nesta (**prima foto a sinistra**), forse l'uomo più strutturato, più “politico” del gruppo di scudieri della combriccola dei De Luca Boys, figlio di una sindacalista vicina al sindaco Vincenzo De Luca, con una esperienza da dirigente



l'uomo più vicino a Piero De Luca. Un Lanzara che però pare non aver vissuto bene la mancata scelta quale candidato alla presidenza della Provincia. Carica che avrebbe accresciuto il suo prestigio politico e personale. In questo manipolo di uomini di fiducia c'è anche Roberto Brusa (**foto a centro**), marito di un assessore comunale e cognato dello stesso Giuseppe Lanzara. Un po' ridimensionato e “parcheggiato” alla Provincia, in questo momento è l'ex commissario

provinciale del Pd Vincenzo Luciano (**foto a destra**). Il nuovo che avanza insomma, con i “vecchi saggi” che, invece, fanno capolino alla corte del sovrano rintanato nel suo ufficio di via Roma, rintanato ma non troppo viste le incursioni in città che tanto fanno discutere il popolo. Vincenzo De Luca ha, infatti, richiamato tutta una serie di collaboratori del passato come Felice Marotta che ha lavorato fin dal 1958 al Comune di Salerno collaborando con ben 24 sindaci diversi. Oppure Luigi

Carmelo La Greca, controllore dei conti del Palazzo. Entrambi richiamati alle armi nonostante il pensionamento. E per finire, non per importanza, l'ombra di Vincenzo De Luca e suo capo staff al Comune dopo le esperienze alla Regione Campania e come amministratore unico della Salerno Energia Distribuzione, Nello Mastursi che con il sovrano ha combattuto e vinto guerre che ora guarda dalle finestre del castello al di là del ponte levatoio le giovani leve farsi strada.

L'obiettivo è salvaguardare una posizione di potere non più solida come dimostrano le ultime elezioni vinte ma non a mani basse

classe dirigente dell'oggi e soprattutto del domani. Guardano non solo al “Principato di Salerno” ma allargano la visione raggiungendo i più sperduti angoli della galassia salernitana. Come dei giovani Padawan sono ormai diventati autonomi

pubblico consolidata. Direttore generale alla Provincia di Salerno poi Direttore Generale dell'ATO rifiuti e diversi incarichi di prestigio. Per passare a Giuseppe Lanzara, giovane e intraprendente sindaco di Pontecagnano Faiano, oggi forse



IL FATTO

Il paziente era affetto da due gravissime patologie cardiache: una severa ostruzione della valvola aortica, che impediva al cuore di pompare adeguatamente il sangue verso tutto l'organismo, e una malattia coronarica molto estesa, con restringimenti delle arterie che alimentano il muscolo cardiaco



Enrico Coscioni coadiuvato dalla sua equipe ha realizzato l'innovativa operazione cardiocirurgica

Rivoluzionario intervento a cuor battente al "Ruggi"

DA DANIELE ROMANO

Effettuata unica operazione per 4 aneurismi

SALERNO - Un innovativo intervento cardiocirurgico a cuor battente è stato portato a termine, a Salerno, dal professor Enrico Coscioni (*nella foto a destra*), direttore della Uoc di Cardiocirurgia dell'azienda ospedaliera San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona, coadiuvato dalla sua equipe.

Il paziente era affetto da due gravissime patologie cardiache: una severa ostruzione della valvola aortica, che impediva al cuore di pompare adeguatamente il sangue verso tutto l'organismo, e una malattia coronarica molto estesa, con restringimenti delle arterie che alimentano il muscolo cardiaco.

A rendere il caso ancora più delicato era la presenza di una vasculopatia polidistrettuale con stenosi critiche alle arterie delle gambe e delle braccia e della cosiddetta 'aorta a porcellana', ovvero una rara condizione nella quale l'aorta è completamente rivestita da uno spesso strato di calcio.

In queste circostanze, manipolare quest'ultima, come avviene nella cardiocirurgia tradizionale, può provocare danni come ictus cerebrali e altre gravissime complicanze ischemiche polidistrettuali.

Nella prima fase dell'intervento, realizzato interamente nella evoluta e tecnologica sala ibrida del Ruggi, è stato eseguito un triplice by-pass coronarico off pump per ripristinare il corretto afflusso di sangue al cuore, poi attraverso un piccolo accesso diretto al-



l'aorta ascendente, è stata sostituita la valvola aortica con una protesi biologica impiantata mediante tecnica Tavi.

Una vera e propria procedura 'tailor-

red', realizzata su misura, scegliendo le tecniche più innovative e sicure disponibili, durante la quale il cuore ha continuato a battere spontaneamente, un approccio multidisciplinare che ha

consentito di ridurre in maniera significativa il rischio di complicanze.

"Ogni paziente è diverso e non esiste

una soluzione unica e valida per tutti - ha spiegato il professor Coscioni - In questo caso, aggiunge, abbiamo adattato la

chirurgia al paziente e non viceversa, per dare valore e significato alla moderna medicina personalizzata, supportati

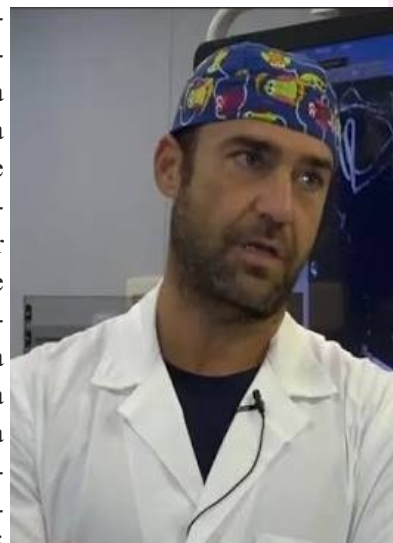
inoltre dall'esperienza maturata negli anni, da un lavoro sinergico e dell'elevata professionalità di tutte le figure coinvolte".

SALERNO - Appena ieri era stata data notizia di un altro intervento di eccellenza all'ospedale "Ruggi d'Aragona" con trattati quattro aneurismi cerebrali in un'unica operazione. L'intervento di elevata complessità all'AOU San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno, era stato realizzato dall'équipe di Neuroradiologia, guidata dal dott. Daniele Romano (*nella foto in basso*). Era stato eseguito con successo l'embolizzazione endovascolare di quattro aneurismi cerebrali nella stessa seduta operatoria. La procedura, particolarmente complessa per la presenza di lesioni multiple, aveva consentito di concentrare in un unico intervento un trattamento che normalmente viene

effettuato in più fasi.

Protagonista una donna di 77 anni, residente a Cava de' Tirreni, alla quale gli aneurismi erano stati individuati casualmente durante accertamenti diagnostici eseguiti per altre patologie. E solo con

il trasferimento all'ospedale di Salerno con conseguente diagnosi e intervento è stato possibile salvarle la vita.



**SALA IBRIDA
ESEGUITO
TRIPLICE
BY-PASS
CORONARICO
PER L'AFFLUSSO
DEL SANGUE**

**IL DIRETTORE
"OGNI PAZIENTE
E' DIVERSO,
ABBIAMO
ADATTATO
LA CHIRURGIA
ALLA PERSONA"**



Licenza in bilico Il sindaco De Luca ha minacciato la revoca per un contenzioso di nove milioni di euro

L'ultimatum a Chechile è scaduto Tutto finirà dinanzi ai giudici del Tar

SALERNO - A mezzanotte di ieri è scaduto l'ultimatum del Comune di Salerno alla proprietà del Grand Hotel Salerno (che fa capo al gruppo Chechile) per poco più di nove milioni di euro che non sarebbero stati versati al Comune.

Nel caso del mancato bonifico a favore del Comune, il sindaco De Luca ha preannunciato la revoca della licenza, azione amministrativa che presumibilmente verrà impugnata dalla proprietà dell'albergo dinanzi al Tar. Difficile che il ricorso non venga accolto e quindi con ogni probabilità si andrà all'udienza di merito che il Tribunale amministrativo fisserà non prima di settembre. Ma la situazione, al di là dei rapporti deteriorati tra il gruppo Chechile e Vincenzo De Luca, è molto più complessa come hanno tra l'altro denunciato i consiglieri comunali Franco Massimo Lanocita, Rino Avella, Claudio Russolillo e Giso Amendola (insieme nella foto) per la vendita da parte del Comune



(sempre al gruppo Chechile) dell'area di Foce Irno adiacente al Grand Hotel: area sulla quale è posto un vincolo.

“Su questa compravendita molto pasticciata e di cui sono scomparse, come riportato dalla stampa nelle scorse settimane, anche le denunce presentate dai residenti è in corso un'indagine della Procura”, scrivono i consiglieri comunali. “È attesa” aggiungono La-

nocita e gli altri, “la decisione del Comune di Salerno sulla licenza del Grand Hotel Salerno. L'amministrazione comunale ha infatti annunciato la sospensione dell'autorizzazione qualora la società che gestisce la struttura non provveda al pagamento dei tributi dovuti all'ente. Al centro della vicenda ci sarebbe un debito tributario quantificato in circa 9 milioni di euro, tra Imu, Tari e impo-

sta di soggiorno. L'ultimatum era stato annunciato dal sindaco Vincenzo De Luca, anche attraverso i social, fissando al 12 agosto il termine entro il quale la società avrebbe dovuto regolarizzare la propria posizione”.

E così finisce per intrecciarsi la vicenda che sicuramente finirà al Tar con la denuncia presentata alla Procura per l'area di Foce Irno.

IL DRAMMA

Anziana trovata morta in un vallone

CAMEROTA – Si è conclusa nel modo più tragico la scomparsa di Irene Bellucci, 72 anni, residente a Marina di Camerota. Il corpo della donna è stato ritrovato nel pomeriggio in un vallone profondo circa 30 metri, in località Marco, dopo due giorni di ricerche ininterrotte. L'allarme era scattato quando i familiari, non vedendola rientrare, avevano denunciato la scomparsa. Da quel momento vigili del fuoco, forze dell'ordine e volontari hanno passato al setaccio l'intera area, concentrandosi sui percorsi che la donna avrebbe potuto imboccare. Le operazioni di ricerca sono proseguite per ore, fino alla tragica scoperta: il corpo è stato individuato in fondo al vallone, in una zona particolarmente impervia. Le squadre di soccorso hanno raggiunto il punto in sicurezza e avviato le procedure di recupero.

“A Salerno serve un garante dei detenuti”

In sciopero della fame anche l'avvocato Massimo Torre già presidente della Camera Penale

Pina Ferro

SALERNO - E' oggi il giorno del digiuno per l'avvocato Massimo Torre (nella foto) che ha aderito allo sciopero della fame dell'Associazione Maurizio Provenza. Uno sciopero della fame a staffetta per creare un dialogo con il presidente del Tribunale di Salerno Ciampa per affrontare le emergenze - urgenze che coinvolgono da tempo il carcere di Fuorni.

Avvocato Torre, lei ha attraversato oltre cinquant'anni di storia giudiziaria italiana, difendendo imputati anche in processi estremamente difficili e controversi. Perché oggi ha scelto di aderire al Satyāgraha per i detenuti?

«Perché il carcere è il luogo nel quale uno Stato dimostra concretamente quanto crede nei propri

principi. Ho difeso nella mia vita persone accusate dei reati più diversi e, talvolta, tra loro profondamente distanti: terroristi, esponenti della criminalità organizzata, persone accusate di fatti gravissimi. Ma il difensore non sceglie il proprio assistito in base alla simpatia o all'impopolarità dell'accusa. Difende la persona e, attraverso quella difesa, difende la Costituzione.

A 75 anni credo che sia un dovere continuare a farlo. Oggi lo faccio anche attraverso uno strumento nonviolento come il digiuno, che significa soprattutto chiedere alle istituzioni di ascoltare».

Il Satyāgraha nasce anche dal silenzio che, secondo i promotori, ha accompagnato alcune richieste rivolte alle istituzioni. Cosa pensa di questo silenzio?

«Il silenzio delle istituzioni è sem-

pre preoccupante quando riguarda persone che hanno meno possibilità di farsi ascoltare. I detenuti hanno perso la libertà personale, non la dignità e soprattutto non hanno perso i diritti che la Costituzione riconosce loro. Per questo ritengo che le istituzioni debbano rispondere agli appelli che vengono loro rivolti. Anche una risposta negativa è preferibile al silenzio, perché il dialogo è parte stessa della democrazia. Qui non si chiedono privilegi per i detenuti, ma attenzione, controllo, presenza e rispetto delle regole».

Lei è stato anche Presidente della Camera Penale di Salerno e ha vissuto dall'interno le grandi battaglie dell'Avvocatura penale italiana. Che ruolo dovrebbe avere oggi l'Avvocatura salernitana?

«L'Avvocatura non può essere

soltanto una categoria professionale. Ha una funzione costituzionale e, soprattutto quando si parla di libertà personale, ha una responsabilità civile. L'Unione delle Camere Penali Italiane ha condotto negli anni battaglie importanti sulla condizione carceraria, sulla funzione della pena e sul rispetto dei principi costituzionali. Mi auguro che anche a Salerno l'Avvocatura ritrovi quella capacità di iniziativa e quella voce che in altri momenti della sua storia ha saputo esprimere con grande forza.

Non è il momento delle divisioni: sul carcere occorre unire l'Avvocatura, la società civile, i familiari dei detenuti e tutte le istituzioni che hanno una responsabilità in questo settore».

Qual è allora il suo appello alla città e alla politica salernitana?



«Che il carcere non venga ricordato soltanto quando accade una tragedia. Fuorni è parte della comunità salernitana. Lo sono i detenuti, ma anche gli agenti di Polizia Penitenziaria, gli educatori, il personale sanitario e amministrativo, i volontari e i familiari. La politica locale deve tornare ad occuparsi stabilmente della comunità penitenziaria e deve essere finalmente affrontato anche il tema della presenza di un Garante dei detenuti. Ho passato una vita nelle aule di giustizia e una cosa l'ho imparata: uno Stato forte non è quello che sa soltanto punire. È quello che sa garantire i diritti anche a chi ha sbagliato.»





APS ASD BRUNO ZEVI
PRESENTA

ZEVI SHOW EVENTS

PROGRAMMAZIONE 26 - 27 - 28 - 29 - 30 AGOSTO 2026

26 MER
21:00

CONCERTO DELLE SOUND LADIES
(SWING E DINTORNI) DIRETTE DAL
M° ANGELO RUSSO



27 GIO
21:00

FESTIVAL CANORO SALERNO IN CANTO
10° EDIZIONE. DIREZIONE ARTISTICA DEI
M° ANGELO E BIAGIO RUSSO.



28 VEN
21:00

LE IENE LIVE BAND



29 SAB
21:00

MOVIMENTO LATINO DIRETTA
DA ANNA PIERNO E
GIUSEPPE ROMANO



30 DOM
21:00

LA MANNA DI SAN MATTEO -
COMMEDIA MUSICALE DI
UMBERTO SQUITIERI



UN'ESPERIENZA SPECIALE PER I PIÙ PICCOLI

*Durante i giorni della rassegna,
i bambini potranno divertirsi gratuitamente
con una speciale area
dedicata alle attrazioni gonfiabili,
pensata per regalare loro
momenti di gioco, allegria e spensieratezza.*

Via Eliodoro Lombardi - (Ciampa di Cavallo) Salerno

Media Partner

LINEA
MEZZOGIORNO

quotidiano interattivo

Avallonegrafica





La politica De Luca junior vuole candidare Antonio Visconti, in campo è sceso Ivan Corrado. Ipotesi fantasiosa per il trait d'union con CivicaMente Andrea Volpe

Di Nesta al posto della Raviele: il Pd alle grandi manovre

Oreste Vassalluzzo

BATTIPAGLIA – Manca poco meno di un anno alle elezioni amministrative del 2027 e con un'amministrazione comunale in profonda crisi di numeri c'è chi nel centrosinistra accelera per la scelta del candidato sindaco e per la formazione del campo largo battipagliese che si presenterà ai nastri di partenza della competizione elettorale. L'operazione di commissariare il Pd locale con le dimissioni pilotate della segretaria Anna Raviele hanno dato il via libera all'operazione Visconti. Il presidente dell'Asi, già candidato a sindaco nel 2021, è l'uomo scelto dal deputato Piero De Luca, segretario regionale dei Dem, per rappresentare l'area di centrosinistra a Battipaglia. Una ipotesi che però non mette tutti d'accordo. Basti pensare a Luigi D'Acampora che pare non aver preso bene questa operazione messa in piedi dall'onorevole. Proprio in virtù delle lotte intestine nel partito locale e per bloccare sul nascere

le possibili frizioni conseguenti, è stato scelto come commissario Bruno Di Nesta. La sua nomina ufficiale è attesa a giorni. Nel paniere dei possibili candidati a sindaco, oltre a Antonio Visconti che pare non essere certo di voler accettare l'incombenza, ecco che spuntano altri nomi.

**LA SCELTA
RICADUTA
SUL PRESIDENTE
DELL'ASI NON E'
ANDATA GIU'
A PARTE DEI DEM
ORA IL
COMMISSARIO
DOVRA' METTERE
A TACERE
IL DISSENSO**

Fantapolitica appare la possibilità di una candidatura di Andrea Volpe. Difficile che il consigliere regionale del PSI lascia Palazzo Santa Lucia per il Comune di Battipaglia a meno che non vi sia una esplicita richiesta

dei vertici del Pd alla quale il buon Andrea Volpe non potrà che rispondere come Giuseppe Garibaldi a re Vittorio Emanuele II a Teano. Altra carta che hanno da giocare i Dem è quella di Ivan Corrado. Una figura di ex consigliere comunale e imprenditore che è stata avanzata da una frangia consistente del partito.

Lo stesso Corrado vanta buoni rapporti direttamente con il segretario regionale Piero De Luca. Sul tavolo c'è anche il nome di Salvatore Anzalone, avanzato qualche settimana fa in una delle riunioni che in questi mesi hanno visto protagonisti le forze della sinistra cittadina. In un campo largo che al momento non prevede il Movimento Cinque Stelle mentre racchiude il movimento civico CivicaMente. Quest'ultimo movimento porrebbe, alla fine, optare per una scelta di una campagna elettorale in solitaria se non si troveranno accordi o proposte politiche e di candidature adatte allo spirito del gruppo politico.

MALAMOVIDA

Varata l'ordinanza anti-degrado: «Stop agli alcolici in strada e limiti all'asporto serale»



BATTIPAGLIA – Linea dura dell'amministrazione comunale contro il degrado urbano, gli schiamazzi notturni e l'abuso di alcol. La sindaca Cecilia Francese ha firmato l'ordinanza n. 241, un provvedimento che introduce restrizioni severe sul consumo e sulla vendita di bevande alcoliche in tutto il territorio comunale. Le misure, immediatamente operative, resteranno in vigore fino al 31 dicembre 2026. Il piano antidegrado si muove su due direttrici principali: vietato consumare alcolici e superalcolici in strade, piazze, parchi e aree pubbliche, con l'unica eccezione delle zone autorizzate come i tavolini esterni dei locali. È consentito il solo trasporto delle bevande per raggiungere le abitazioni private. La seconda misura riguarda la vendita: stop all'asporto dalle 19:00 alle 6:00, un divieto che coinvolge bar, negozi, attività artigianali e distributori automatici. Restano invece libere le consegne a domicilio e la normale ristorazione con consumazione sul posto. Per i negozi di vicinato, l'asporto serale sarà possibile solo se la vendita prevalente riguarda generi alimentari. L'ordinanza nasce dalle numerose segnalazioni dei residenti, sempre più esasperati da episodi di microcriminalità, liti, bivacchi e spaccio. Nel documento si evidenzia come diverse attività serali avessero «perso la funzione originaria di negozi alimentari», diventando punti di aggregazione per consumo incontrollato di alcol e comportamenti molesti. Le nuove regole puntano a tutelare la salute pubblica e il diritto al riposo, rafforzando l'azione delle Forze dell'ordine. I locali dovranno esporre un avviso ben visibile per informare la clientela. Le sanzioni previste vanno da 25 a 500 euro, con possibilità di sequestro cautelare delle bevande. In caso di violazioni ripetute, l'Autorità di Pubblica Sicurezza potrà disporre la sospensione temporanea dell'attività. La vigilanza sarà affidata a Polizia Locale, Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza, chiamate a garantire il rispetto delle nuove disposizioni.





Conservatorio di Musica
Giuseppe Martucci
Salem



MINISTERO
DELLA
CULTURA

“Il Ruolo Culturale e Sociale delle Bande Musicali”



LUGLIO

SETTEMBRE

Domenica 27 settembre ore 21.00
Piazza A. Moro - Battipaglia
Concerto
Fanfara del 10° Reggimento
Carabinieri "Campania"
& tributo al M° Enzo Stellato
Dirige il M° Luca Berardo

Direttore Artistico
Avv. Michele Toriello

 @Momentidautore

**TUTTI GLI SPETTACOLI SONO GRATUITI
POSTI A SEDERE**

con il sostegno della Camera di Commercio I.A.A. di Salerno.

CAMERA DI COMMERCIO
SALERNO

Camerota, si perdono due escursionisti: salvati

CAMEROTA – Disavventura a lieto fine per due giovani escursionisti nel cuore del Cilento. Due trentenni di origini napoletane si sono persi nel Vallone del Marcelino, nel territorio di Camerota, durante un'escursione che si è trasformata in un momento di forte apprensione. L'allarme è scattato poco dopo mezzogiorno, quando i due hanno contattato la sala operativa dei vigili del fuoco spiegando di aver perso l'orientamento e di non riuscire più a ritrovare il sentiero per il rientro. La macchina dei soccorsi si è attivata immediatamente. L'elicottero dei vigili del fuoco, decollato dalla base di Pontecagnano, ha sorvolato l'area impervia del vallone riuscendo a individuare i due escursionisti. A terra, la squadra del distaccamento di Policastro ha raggiunto i giovani seguendo le indicazioni fornite dall'equipaggio in volo. Una volta intercettati, i due sono stati messi in sicurezza.

Arrestati due uomini di Eboli di 41 e 47 anni in trasferta a Piombino Si fingono carabinieri e rubano oro a una 90enne

PIOMBINO – Ancora un caso di truffa ai danni di anziani, questa volta con protagonisti due uomini originari di Eboli, di 47 e 41 anni, arrestati a Piombino con l'accusa di aver sottratto circa 350 grammi d'oro a una pensionata di 90 anni. I due indagati sono difesi dagli avvocati Gerardo Lamanna e Antonio Boffa. Secondo la ricostruzione degli investigatori, i due avrebbero messo in scena un raggiro ormai tristemente noto: spacciandosi per carabinieri, si sarebbero presentati alla porta dell'anziana sostenendo di dover verificare alcuni gioielli in suo possesso. Le avrebbero raccontato che quegli oggetti potevano essere collegati a una rapina avvenuta nella zona e che era necessario controllarne la provenienza. Convinta dalla divisa e dalle parole dei falsi militari, la donna ha consegnato i preziosi. Una volta ottenuto il bottino, i due si sono allontanati rapi-

damente dall'abitazione. L'arresto è avvenuto all'inizio di agosto, al termine di un'indagine condotta dai Carabinieri della Compagnia di Piombino. Gli investigatori avevano già attenzionato una Peugeot 2008 grigia, segnalata per altri episodi analoghi nella zona. Grazie alle immagini della videosorveglianza e alla collaborazione della polizia municipale, i militari sono riusciti a identificare la vettura e a seguirne gli spostamenti. Durante il tragitto, uno dei due uomini ha tentato di disfarsi della refurtiva lanciando una pochette marrone dal finestrino. All'interno, i carabinieri hanno trovato l'oro appena sottratto. Contattata dagli investigatori, la vittima ha riconosciuto i gioielli, confermando che si trattava dei propri. Secondo quanto riportato dagli inquirenti, nella stessa area erano stati segnalati almeno cinque tentativi di truffa.

Sviluppo L'analisi PayTourist fotografa l'andamento turistico dall'inizio dell'anno all'11 agosto: boom di presenze e ricettività in crescita. Dopo Camerota ci sono Ascea e Castellabate

Cilento, oltre 1,4 milioni di presenze: Camerota regina dell'estate 2026

Nicolò Zito

CILENTO– Oltre 1,4 milioni di presenze e più di 5.000 strutture ricettive monitorate: è la fotografia del turismo cilentano dall'inizio del 2026 all'11 agosto, secondo i dati elaborati tramite PayTourist, la piattaforma digitale utilizzata dai Comuni per la gestione dell'imposta di soggiorno. Un quadro dettagliato che permette di comprendere come si distribuiscono i flussi lungo il litorale e quali località stanno trainando la stagione. A guidare la graduatoria dei Comuni costieri è Camerota, che si conferma la destinazione più scelta dai turisti con 454.999 presenze e 756 strutture censite. Un risultato che ribadisce la centralità del territorio camerotano nell'offerta balneare del Cilento. In seconda posizione si colloca Ascea, che supera quota 243.714 presenze sostenute da 697 strutture. A brevissima distanza segue Castellabate, che con 228.162 presenze si conferma una delle mete più amate del comprensorio. Il comune vanta inoltre il parco ricettivo più esteso dell'area analizzata: 1.679 strutture registrate. Scorrendo la classifica PayTourist: Centola/Palinuro: 165.490 presenze – 323 strutture. Casal

Velino: 126.438 presenze – 339 strutture. Pisciotta: 113.802 presenze – 196 strutture. Agropoli: 95.184 presenze – 816 strutture. Vibonati: 59.604 presenze – 246 strutture. Pollica: 56.386 presenze – 293 strutture. Sapri: 27.135 presenze – 162 strutture. San Mauro Cilento: 15.629 presenze – 72 strutture. Un mosaico che evidenzia la varietà dell'offerta turistica cilentana, capace di attrarre pubblici diversi grazie a un mix di mare, natura, cultura e ricettività diffusa. La tracciabilità garantita dai sistemi digitali dell'imposta di soggiorno offre una fotografia precisa dei volumi turistici reali, consentendo ai Comuni e agli operatori di valutare con maggiore accuratezza l'impatto delle presenze sul territorio. Il confronto tra numero di strutture e presenze mostra come alberghi, extralberghiero e case vacanza contribuiscano in modo differenziato all'accoglienza dei flussi, delineando un modello utile per la programmazione turistica, la pianificazione dei servizi e la gestione delle risorse. Il Cilento si conferma così uno dei poli turistici più dinamici della Campania, con una stagione estiva che, anche nel 2026, registra numeri in continua crescita.



Intervento dei Carabinieri per presunti maltrattamenti: scatta il "Codice Rosso"

SALA CONSILINA – Un intervento tempestivo dei Carabinieri ha permesso di interrompere una situazione di presunti maltrattamenti all'interno di un'abitazione di un comune del Vallo di Diano. L'episodio, avvenuto nei giorni scorsi, ha fatto scattare la procedura del "Codice Rosso", il protocollo previsto nei casi di violenza domestica e di genere che garantisce interventi immediati e tutela prioritaria delle vittime. A far partire l'allarme è stata una segnalazione relativa alla presenza di un uomo che, secondo quanto ricostruito dai militari, avrebbe aggredito e maltrattato la compagna tra le mura di casa. Sul posto sono intervenuti rapidamente i Carabinieri dell'Aliquota Radiomobile della Compagnia di Sala Consilina, coordinati dal maresciallo Giovanni Cunsolo. L'arrivo dei militari ha consentito di evitare il peggio e di mettere la donna in condizioni di sicurezza. L'uomo è stato immediatamente allontanato dall'abitazione, mentre gli operatori hanno avviato tutte le procedure previste dalla normativa per la tutela della vittima. Al termine degli accertamenti, l'aggressore è stato denunciato alla competente Autorità Giudiziaria. La vicenda è ora al vaglio degli inquirenti e, come stabilito dalla legge, le eventuali responsabilità dovranno essere accertate nelle sedi opportune. Un intervento che conferma l'importanza della tempestività e del coordinamento tra forze dell'ordine e protocolli di tutela, fondamentali per proteggere chi si trova in situazioni di violenza domestica.




Galassin
D R E Z I O S I

Rebecca
Made in Italy

COMPLETO
Rebecca

GALASSIAPREZIOSI.COM



Sarno L'ex sindaco precisa: «Ma va distinta la tariffa dal costo del servizio»

IN ALTO FRANCESCO SQUILLANTE

Nel 2024 e 2025 il Comune ha usato risorse extra-tariffrarie per evitare aumenti. Nel 2026 la copertura sarà invece affidata interamente alla tariffa, con un impatto diretto sulle bollette

Squillante interviene sulla TARI: «Aumento reale del 4,77%»

Giancarmine Petrosino

SARNO – Tiene banco il dibattito sulla TARI 2026 dopo l'approvazione, da parte della Commissione Straordinaria, del nuovo regolamento e delle relative tariffe. A intervenire è l'ex sindaco Francesco Squillante, che contesta la lettura dell'aumento dei costi del servizio e invita a distinguere con precisione tra costo complessivo della gestione dei rifiuti e incremento effettivo della tariffa a carico dei cittadini. «L'affermazione nell'articolo è sconsigliata dalla medesima delibera approvata dai commissari, in cui l'incremento rispetto al 2025 è del 4,77%», sottolinea Squillante, entrando nel merito dei numeri. I 4.724.781 euro indicati nella delibera rappresentano infatti la copertura assicurata dall'applicazione delle tariffe 2023 all'anno 2024, mentre i costi riportati sono quelli che il Comune deve realmente

sostenere per garantire il servizio integrato dei rifiuti. Secondo l'ex primo cittadino, la questione decisiva riguarda proprio il meccanismo di copertura dei costi. «Per gli anni 2024 e 2025 una parte dei costi, per non aumentare le tariffe, è stata assicurata da fonti di entrata non tariffaria», spiega Squillante. In pratica, negli anni precedenti il Comune avrebbe utilizzato risorse provenienti da altre entrate per evitare che l'intero costo del servizio ricadesse sulla TARI pagata dagli utenti. Nel 2026, invece, il meccanismo cambia radicalmente: «La copertura finanziaria dei costi è assicurata dalla sola leva tariffaria». Questo significa che il peso della spesa viene trasferito in misura maggiore sulle bollette dei cittadini. La precisazione di Squillante ruota attorno a una distinzione fondamentale: il costo del servizio rappresenta quanto il Comune deve spendere per la gestione dei rifiuti; la

tariffa indica quanto viene richiesto agli utenti per coprire quella spesa. Negli anni precedenti, una parte dei costi sarebbe stata coperta con altre risorse comunali, riducendo l'impatto sulle famiglie. Nel 2026, con la copertura affidata integralmente alla tariffa, l'aumento ricade direttamente sulla TARI. «I costi sono i soldi che il Comune deve spendere per garantire il servizio di raccolta e gestione dei rifiuti. Nel 2024 e nel 2025, per evitare di aumentare troppo le tariffe ai cittadini, una parte di questi costi è stata coperta con altre entrate del Comune. Nel 2026, invece, il costo del servizio viene coperto interamente attraverso le tariffe pagate dai cittadini», ribadisce Squillante. Il dato indicato dall'ex sindaco è dunque un incremento della TARI del 4,77% rispetto al 2025, mentre il costo complessivo del servizio e le modalità di copertura costituiscono un piano distinto del provvedimento.

Scafati Per i vertici Dem: «Troppe incognite, serve chiarezza sul futuro della città»

I DEMOCRATICI APRONO IL DIBATTITO ALLA CITTÀ

I dem avviano l'analisi politica e tecnica del Piano Urbanistico Comunale e chiamano cittadini e professionisti a partecipare. Aperto un percorso di ascolto con un questionario pubblico

Puc, il Pd lancia il confronto pubblico

Luca Limatola

SCAFATI – Il Partito Democratico apre ufficialmente il confronto sul nuovo Piano Urbanistico Comunale, avviando una prima valutazione politica e tecnica che, secondo i dem, mette in luce «numerosa criticità» e la necessità di un dibattito trasparente con la città. Dalla lettura del documento emergono infatti indirizzi generali e perimetri d'intervento, ma molte delle scelte decisive vengono rinviare a futuri strumenti attuativi: programmi operativi, permessi di costruire convenzionati, piani di dettaglio. Una struttura che, secondo il Pd, lascia «un margine di discrezionalità troppo ampio» sulle trasformazioni urbane dei prossimi anni. A preoccupare è anche la parte dedicata agli standard urbanistici e agli spazi pubblici. Il Piano richiama più volte la

necessità di incrementare verde, parchi, piazze e aree collettive, ma non indica con precisione dove tali interventi dovrebbero essere realizzati. Una mancanza che, per i dem, rischia di indebolire la capacità del Puc di orientare lo sviluppo della città. «Il Puc dovrebbe dire con chiarezza quale città vogliamo costruire nei prossimi decenni. Invece molte scelte cruciali risultano rinviate. Per questo riteniamo indispensabile aprire un confronto con la comunità, affinché i cittadini possano comprendere il Piano ed essere parte attiva della discussione», afferma il segretario cittadino Francesco Velardo. Per accompagnare questo percorso, il Pd ha predisposto un questionario conoscitivo rivolto a cittadini, professionisti, associazioni e operatori economici. Uno strumento interno di ascolto, che non sostituisce la pro-



cedura formale delle osservazioni al Puc, ma che servirà al partito per raccogliere idee, criticità e proposte utili a orientare la propria azione politica. «Mettiamo le nostre competenze a disposizione della comunità. Chiunque voglia approfondire il Piano, chiarire dubbi o confrontarsi sugli aspetti tecnici e politici troverà nel Pd un interlocutore aperto e disponibile. L'urbanistica deve tornare a essere

IN ALTO FRANCESCO VELARDO
A SINISTRA IL MUNICIPIO DI SCAFATI

un processo trasparente, partecipato e fondato su scelte chiare, perché da queste decisioni dipenderà la qualità della Scafati dei prossimi decenni», sottolinea Michele Russo, delegato all'Urbanistica. Il questionario è disponibile sui canali social del partito. È inoltre possibile richiedere un confronto diretto scrivendo all'indirizzo partitodemocratico-scafati@gmail.com.





Casa del Commiato[®] “CAVESE”

VIA XXV LUGLIO - CAVA DE TIRRENI

Per i decessi avvenuti in ospedale
la salma può essere immediatamente
trasferita nella nostra struttura

Servizio gratuito e riservato
ai clienti della GACF Srl

Tel. 089 2027656



Il fatto L'aggressione in piazza Margherita lo scorso dicembre, la lite legata a una ragazza: contestate le lesioni gravissime

Caserta, 15enne sfregiato al volto con un tirapugni: in due in comunità

CASERTA - Uno sfregio permanente sul volto e una ferita psicologica che, a distanza di mesi, non si è ancora rimarginata. È il pesante bilancio dell'aggressione subita lo scorso dicembre da un ragazzo di 15 anni nel cuore della movida di Caserta. Per quella violenza la Polizia di Stato ha eseguito una misura cautelare nei confronti di due adolescenti, di 15 e 16 anni, entrambi studenti e incensurati, che sono stati collocati in una comunità su disposizione del gip del Tribunale per i minorenni di Napoli.

I due sono ritenuti responsabili, allo stato delle indagini, di lesioni gravissime ai danni del coetaneo.

Il provvedimento rappresenta l'esito di un'attività investigativa avviata dalla Squadra Mobile di Caserta dopo quanto accaduto il 20 dicembre scorso in piazza Margherita, uno dei luoghi più frequentati dai giovani casertani. Secondo la ricostruzione degli investigatori, il 15enne sarebbe stato affrontato dai due coetanei e poi aggredito con particolare violenza. Calci

e pugni, fino a quando uno degli aggressori avrebbe utilizzato anche un tirapugni, colpendo il ragazzo al volto e provocandogli una lesione destinata a lasciare un segno permanente.

La scena si sarebbe consumata davanti a numerosi altri adolescenti. L'intervento della Polizia era scattato poco dopo e il giovane era stato accompagnato in ospedale per le cure necessarie, venendo successivamente dimesso.

Ma le conseguenze dell'aggressione non si sono fermate alle ferite fisiche. Nei giorni successivi il ragazzo era stato ascoltato in Questura insieme ai genitori. La famiglia, in quella fase, aveva manifestato la volontà di non presentare querela, spiegando agli investigatori che il figlio era profondamente provato e soprattutto impaurito.

Il timore, secondo quanto riferito, riguardava in particolare uno dei due adolescenti, descritto come un ragazzo capace di incutere paura tra i coetanei. A cambiare il quadro è stata però la natura delle lesioni ri-

portate. La presenza dello sfregio permanente al volto ha consentito agli investigatori di procedere d'ufficio, trattandosi di un'ipotesi di lesioni gravissime per la quale non era necessaria la querela della vittima. La Squadra Mobile, guidata da Massimiliano Russo, ha quindi avviato una serie di accertamenti per ricostruire nel dettaglio quanto accaduto quella sera.

Sono stati ascoltati diversi giovani presenti in piazza Margherita al momento dell'aggressione e, attraverso le loro testimonianze e gli ulteriori elementi raccolti, gli investigatori sono riusciti a risalire ai due presunti responsabili. A chiarire ulteriormente la gravità delle conseguenze riportate dal 15enne è stata poi una consulenza medico-legale disposta dalla Procura per i minorenni. Gli accertamenti hanno confermato la serietà della lesione al volto e le conseguenze permanenti provocate dal colpo. Sulla base degli elementi raccolti, la Procura ha quindi chiesto l'applicazione di una misura caute-

lare nei confronti dei due adolescenti. Il gip del Tribunale per i minorenni di Napoli ha accolto la richiesta disponendo per entrambi il collocamento in comunità.

Quando gli agenti sono arrivati per eseguire il provvedimento, i due ragazzi avrebbero reagito con pianto e forte emozione, rendendosi conto delle conseguenze della vicenda anche sul proprio futuro. Un epilogo che racconta un'altra faccia della violenza tra giovanissimi: una serata nata nel contesto della movida, una presunta lite per una ragazza e poi una brutale aggressione che ha lasciato conseguenze destinate a durare nel tempo.

L'inchiesta resta naturalmente nell'ambito delle responsabilità contestate e dovrà essere il percorso giudiziario ad accertare definitivamente i fatti e le eventuali responsabilità dei due minorenni. Per la vittima, invece, il segno sul volto e quello lasciato nella mente rappresentano già una conseguenza concreta di quella notte di dicembre.



**IL 15ENNE
HA RIPORTATO
UNA LESIONE
PERMANENTE**

**Le indagini
della Squadra
Mobile
hanno portato
ad identificare
i due coetanei
La decisione
del Gip
e le lacrime**

Castel Volturno, due neonati lasciati al Pineta Grande a un giorno di distanza

Aristide Barbato

CASTEL VOTURNO- Michele e Matteo. Due nomi che qualcuno ha scelto per loro, due storie che iniziano nello stesso reparto del Pineta Grande Hospital di Castel Volturno, a un giorno di distanza l'uno dall'altro. Nati, e già soli. Le madri se ne sono andate, e loro sono rimasti lì, tra le mani di ostetriche e infermiere che adesso fanno da genitori a turni, giorno e notte, in attesa che qualcun altro decida il seguito. Le procedure sono scattate subito, come da protocollo: segnalazione ai servizi sociali, fascicolo aperto al tribunale per i minorenni. Per uno dei due la strada sembra già tracciata, l'adozione. Per l'altro no, si scava ancora, si cerca un parente, una nonna, una zia, qualcuno che possa dire: ci sono io. Ma fermiamoci un secondo, perché dietro queste storie c'è quasi sempre lo stesso copione amara. Ragazze giovanissime. Donne senza un tetto, senza un documento in tasca. Madri spezzate dalla dipendenza. Non mostri, attenzione. Persone in trincea. E la legge italiana, va detto,

qualcosa la prevede. Il parto in anonimato, regolato dal DPR 396 del 2000, consente a qualsiasi donna di entrare in un ospedale pubblico, partorire gratis, in sicurezza, e andarsene senza dire il proprio nome. Sull'atto di nascita compare una formula fredda ma protettiva: nato da donna che non consente di essere nominata. Non servono documenti, non serve il permesso di soggiorno, nessuno può denunciarti. Hai dieci giorni per ripensarci, se vuoi. Poi il bambino entra nel circuito dell'adozione rapida. E se la nascita avviene fuori, lontano da una sala parto? Esistono le Culle per la Vita, teche termiche piazzate accanto a ospedali, monasteri, parrocchie. Un sensore avvisa i sanitari pochi minuti dopo. Non è abbandono, non è reato. È una seconda possibilità silenziosa. Intorno a tutto questo si muove una rete che pochi conoscono: il progetto Ninna ho, nato dalla Fondazione Francesca Rava, che mappa le culle e informa; i servizi territoriali come Mamma Segreta, che offrono un letto e una psicologa a chi è in fondo al pozzo; i consulenti familiari, gratuiti, aperti a chiunque bussi.

Per chi non va a mare

La Reggia di Caserta resta aperta a Ferragosto

CASERTA - Ferragosto in città, e allora? La risposta più bella, quest'anno, la dà Vanvitelli. Mentre mezza Italia si accalca in spiaggia e l'altra metà litiga per un ombrellone, la Reggia di Caserta tiene le porte spalancate. Sabato quindici agosto, e per tutta la settimana, il palazzo borbonico, patrimonio Unesco, tra i musei più visitati del Paese, resta aperto al pubblico, con gli orari e le modalità già in vigore nel periodo estivo. Nessuna serrata, nessun cartello con la scritta chiuso per ferie. Solo il martedì, come sempre, il complesso riposa. Chi entra trova tutto quello che ci si aspetta. Gli Appartamenti Reali accolgono i visitatori dalle otto e mezza alle diciannove, con ultimo accesso alle diciotto e quindici. La Cappella Palatina chiude un po' prima, alle diciotto e quindici, ma è un dettaglio. Il Parco Reale, quello che a molti basta da solo per giustificare il viaggio, è percorribile fino alle diciotto. Il Giardino Inglese, più intimo, più ombroso, chiude alle diciotto con ultimo ingresso alle diciassette. Chi arriva dall'esterno deve essere dentro entro le diciotto, punto. Ma la Reggia d'agosto non è solo l'edificio maestoso e il parco. La settimana di Ferragosto diventa un'occasione per scoprire, o riscoprire, anche le mostre in corso, tutte comprese nel biglietto d'ingresso o nell'abbonamento. Nella Gran Galleria c'è ancora tempo, fino al trenta novembre, per perdersi negli scatti di Antonio Biasiucci. **(ot. ar)**





Cervinara La giovane della Valle Caudina ha scoperto la circolazione del filmato dopo essere stata avvicinata da una donna

Video intimo su WhatsApp, 25enne denuncia l'ex: «Finito nelle mani di altri»

Carlo Puricelli

CERVINARA- Una telefonata, poi un'altra. Domande, risposte contraddittorie e infine la scoperta più difficile da accettare: un video privato, realizzato quando la relazione era ancora in corso, era finito su WhatsApp e aveva iniziato a circolare tra altre persone. È la vicenda denunciata alla Polizia di Cervinara da una ragazza di 25 anni della Valle Caudina, area a cavallo tra le province di Avellino e Benevento, che si è rivolta alle forze dell'ordine dopo aver appreso che quel filmato era stato condiviso senza il suo consenso. La storia, per la giovane, sarebbe iniziata quando è stata avvicinata per strada da una donna di origine straniera. La sconosciuta le avrebbe riferito di aver visto un video privato nel quale la 25enne compariva insieme all'ex fidanzato, un coetaneo con il quale aveva avuto una relazione fino a qualche tempo prima. Una notizia difficile da verificare nell'immediato, ma abbastanza grave da spingerla a contattare proprio l'ex compagno. Ed è a quel punto che, secondo quanto riferito nella denuncia, sarebbe arrivata la

conferma. Il giovane avrebbe ammesso di aver inviato il filmato a un'altra ragazza, alla quale avrebbe collegato l'invio del video alla promessa di un incontro. Da quel momento la 25enne avrebbe cercato di capire quanto fosse estesa la diffusione del materiale e, soprattutto, chi ne fosse entrato in possesso. Una ricerca che l'ha portata a contattare anche alcune persone della sua cerchia di conoscenze. Tra queste ci sarebbe stata un'amica, che inizialmente avrebbe negato di aver ricevuto o visto il filmato. La 25enne, però, non si sarebbe fermata alla prima risposta e avrebbe nuovamente contattato la conoscente. Secondo il racconto messo a verbale, a quel punto sarebbe emersa una realtà diversa: l'amica avrebbe ammesso di aver ricevuto il video e di averlo successivamente inoltrato ad altre persone. È proprio questo passaggio a rendere particolarmente delicata la vicenda. Non si tratterebbe, infatti, soltanto dell'invio iniziale del materiale, ma di una catena di condivisioni che avrebbe progressivamente allargato il numero delle persone in possesso del filmato. La giovane, assistita

dall'avvocato Fabio Ficedolo, ha quindi deciso di presentare querela alla Polizia di Cervinara. Ora saranno gli investigatori e la Procura competente a dover ricostruire i diversi passaggi, individuare le persone che avrebbero ricevuto il video e accertare eventuali responsabilità. Il caso rientra nel fenomeno della diffusione non consensuale di immagini o video intimi, una condotta prevista dal codice penale all'articolo 612-ter. La norma punisce la diffusione di immagini o video sessualmente espliciti destinati a rimanere privati quando vengono diffusi senza il consenso della persona interessata. Un aspetto particolarmente importante, in vicende di questo tipo, è che il consenso alla realizzazione del video o alla sua condivisione all'interno della coppia non equivale al consenso alla successiva diffusione. La responsabilità dovrà naturalmente essere accertata dagli organi competenti sulla base delle singole condotte e degli elementi raccolti. Nel caso denunciato a Cervinara, dunque, l'obiettivo dell'inchiesta sarà anche quello di stabilire da dove sia partita la diffusione e fino a dove sia arrivata.

IERI FUNERALI

Morte Sergio Tia: l'autopsia non chiarisce il giallo di viale Italia



AVELLINO - Un mistero ancora senza una risposta. L'autopsia eseguita sulla salma di Sergio Tia, 44 anni, non ha consentito di stabilire con certezza la causa della morte. L'esame, effettuato nella serata di ieri dal medico legale Elena Picciocchi su incarico della Procura di Avellino, non avrebbe infatti chiarito se il decesso sia riconducibile a una morte violenta oppure a cause naturali. Resta così aperto il giallo di viale Italia, dove il 44enne è stato trovato senza vita nella mattinata di giovedì scorso all'interno della propria abitazione. A fare la drammatica scoperta è stato il padre, preoccupato dopo che il figlio non si era presentato al lavoro. L'uomo avrebbe quindi raggiunto l'abitazione, trovandosi davanti a una scena che ha immediatamente fatto scattare l'allarme. Sergio Tia era riverso a terra e presentava una profonda ferita alla testa. Nell'appartamento sono state inoltre individuate tracce di sangue in più punti, elementi che hanno spinto gli investigatori a procedere con particolare cautela e ad approfondire ogni possibile scenario. A rendere ancora più complessa la ricostruzione c'è un altro particolare: non sono stati rilevati segni di effrazione e la porta dell'abitazione risultava chiusa dall'interno, a doppia mandata. Un elemento che gli investigatori stanno valutando insieme agli altri dati raccolti sulla scena. L'ultimo contatto del 44enne con i familiari risalirebbe alla sera precedente. Tia aveva parlato al telefono con la moglie, che si trovava in vacanza insieme al figlio. Poi il silenzio. La mattina successiva non si era presentato al lavoro e proprio l'assenza aveva fatto scattare le prime preoccupazioni tra colleghi e familiari, fino alla scoperta del corpo da parte del padre. Sul posto erano intervenuti gli investigatori della Squadra Mobile della Questura di Avellino, insieme alla Polizia scientifica, impegnata nei rilievi e nei campionamenti all'interno dell'abitazione. Gli accertamenti sono coordinati dalla Procura di Avellino, guidata dal procuratore facente funzione Francesco Raffaele, con il sostituto procuratore Francesco Santosuosso che segue il procedimento. Il fascicolo è stato aperto per omicidio, una scelta investigativa e prudentiale che consente agli inquirenti di svolgere tutti gli accertamenti necessari senza escludere, allo stato, nessuna ipotesi. L'esame autoptico, infatti, non avrebbe fornito elementi sufficienti per stabilire se la lesione alla testa abbia provocato la morte oppure sia stata determinata successivamente al decesso. Proprio per questo motivo gli investigatori stanno proseguendo l'attività di ricostruzione delle ultime ore di vita di Tia. Nel frattempo, la salma è stata restituita ai familiari e i funerali di Sergio Tia si sono svolti ieri pomeriggio nella chiesa di San Ciro ad Avellino, dove familiari, amici e conoscenti hanno rivolto l'ultimo saluto al 44enne. Per gli investigatori, però, il lavoro non è finito. La domanda centrale resta ancora senza risposta: come è morto Sergio Tia?





Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

**ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO**

**CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO**

**CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO**



**TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO**

TEATRO DI TRADIZIONE

**16 - 19 APRILE
IL TROVATORE**
Musica di Giuseppe Verdi

**25 - 26 APRILE
CARMEN**
BALLETTO *su musica di Georges Bizet*

**8 - 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO**
Musica di Gioachino Rossini

**29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA**
Musica di Gioachino Rossini

**18 - 20 OTTOBRE
MACBETH**
Musica di Giuseppe Verdi

**24 - 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO**
BALLETTO *su musica di Charles Aznavour, Edith Piaf,
Jacques Brel, Yves Montand (La vie en Rose)
e di Maurice Ravel (Bolero)*

**6 - 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA**
Musica di Franz Lehár

**21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT**
Musica di Giacomo Puccini



Direttore Artistico
Daniel Oren
Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTIGLINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

I biglietti on line sono
acquistabili solo ed
esclusivamente su
www.vivaticket.it

Orari apertura:
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00



www.teatroverdisalerno.it



Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027





Teggiano torna nel 1480: rivive la magia della Principessa Costanza

Santino Cinque

TEGGIANO – «La Principessa Costanza è un onore per il popolo di Teggiano». Nelle parole entusiaste di un giovanissimo figurante del Corteo Storico si condensa l'essenza di una festa che, da oltre trent'anni, continua a emozionare e a richiamare migliaia di visitatori. L'edizione 2026 di «Alla Tavola della Principessa Costanza» è partita con una serata inaugurale da tutto esaurito: il centro storico della Città d'Arte si è trasformato, ancora una volta, nella Diana del 1480, riportando indietro le lancette del tempo. Sin dalle prime ore della sera, un fiume di persone provenienti da diverse regioni d'Italia ha invaso vicoli, piazze e palazzi storici per immergersi nell'atmosfera medievale e partecipare idealmente ai festeggiamenti per le nozze tra Costanza di Montefeltro e Antonello Sanseverino. Una partecipazione che conferma la forza di una manifestazione capace di rinnovarsi senza perdere la propria identità. A dare il via ai festeggiamenti è stato il Corteo Storico, partito dal Castello Macchiaroli e composto da oltre 500 figuranti. Applausi calorosi per Greta De Paola e Vincenzo La Maida, ancora protagonisti nei ruoli della Principessa e del Principe, e per la lunga successione di dame, cavalieri, nobili, popolani, musicisti e sbandieratori che hanno riportato in vita la Diana del Quattrocento. Particolarmente coinvolgente la presenza delle Tamburine dello Stato di Diana e degli Sbandieratori e Musicisti dello Stato di Diana, che hanno ac-

compagnato il pubblico con ritmi e coreografie capaci di rendere ancora più immersiva l'atmosfera medievale. «L'emozione è davvero tanta – ha dichiarato la presidente della Pro Loco, Concettamaria Cantelmi – «questo è forse il corteo più impegnativo della mia vita, più di quando trent'anni fa vestivo i panni della Principessa Costanza. Ma finalmente ci siamo: si ricomincia. Ed è una grandissima emozione». La manifestazione è ormai un motore culturale ed economico per tutto il territorio. «Ogni anno registriamo una presenza sempre maggiore di visitatori» – ha sottolineato il sindaco Michele Di Candia – «e questo ci permette di valorizzare il patrimonio architettonico e culturale che custodiamo. Significa anche economia per il territorio: in questi giorni è impossibile trovare una struttura ricettiva libera. Dietro c'è un lavoro enorme, in sinergia con la Pro Loco e con il contributo indispensabile dei volontari». Il primo cittadino ha rivolto un ringraziamento al presidente uscente Biagio Matera e un augurio di buon lavoro alla nuova presidente Cantelmi, «che porta con sé un legame profondo con questa manifestazione e un'esperienza maturata in trent'anni». L'edizione 2026 introduce nuove e affascinanti ambientazioni: L'Antico Scriptorium del professor Enrico Coiro, dedicato agli amanuensi; un percorso curato dal Dipartimento di Fisica dell'Università Federico II, che racconta l'evoluzione delle scoperte scientifiche dal



Quattrocento a oggi; La Corte di Santa Barbara, che esplora il rapporto tra fede, tradizioni popolari e mondo contadino. Grazie alla disponibilità della Diocesi di Teggiano-Policastro, sono aperte ai visitatori le 13 chiese del centro storico e tutti i Musei Diocesani, gratuitamente. Un'opportunità unica per scoprire un autentico scrigno d'arte. Il viaggio nella Diana del 1480 prosegue tra giochi medievali, arcieri, antichi mestieri e dimostrazioni di lavorazione della carta, del legno, della stoffa, del cuoio, delle candele e del mosaico. Con l'apertura del Banco di Cambio di Piazza San Cono, tari e ducati tornano a circolare tra le stradine del borgo. Le Taverne medievali sono state prese d'assalto dai visi-

tatori, con l'introduzione della zuppa medievale ispirata ai sapori del Quattrocento e la conferma della Taverna del Celiaco, ampliata con proposte senza glutine, senza lattosio e vegan. Alle 00:45, il momento più atteso: l'Assalto al Castello. Il Castello Macchiaroli si è trasformato nel grandioso palcoscenico dello spettacolo ispirato alla Congiura dei Baroni e alle vicende dei Sanseverino. Luci, scenografie, fuochi d'artificio e centinaia di figuranti hanno regalato al pubblico uno dei momenti più emozionanti dell'intera serata. Un evento reso possibile anche grazie al sostegno della Regione Campania e all'impegno del consigliere regionale Corrado Matera, da sempre vicino alla manifestazione.



AD ATRANI FINO AL 30 AGOSTO

Mostra Mediterranea di Mario Apuzzo

ATRANI - Continua con grande successo di pubblico e di critica, la mostra antologica di Mario Apuzzo «Mediterranea – Omaggio ad Atrani». Il sogno continua in Costa d'Amalfi con l'esposizione presso il Museo della Ceramica «Matteo Di Lieto», inaugurata lo scorso 30 luglio e visitabile fino al 30 agosto. La Mostra rappresenta una delle esposizioni più significative dedicate all'artista originario di Minori ma da decenni residente e attivo a Terzigno, protagonista di un percorso creativo unico che attraversa pittura, grafica, scultura e ceramica. La rassegna, è stata voluta dall'amministrazione comunale di Atrani retta dal sindaco Michele Siravo e con la fattiva collaborazione della consigliera delegata alla cultura Lucia Ferrigno.



Un rito identitario che celebra il ruolo dell'asino nella civiltà contadina cilentana



CUCCARO VETERE – Il borgo cilentano torna a vestirsi di storia e tradizione con il Palio del Ciuccio, giunto alla sua 44ª edizione. Fino a stasera, il paese si trasforma in un grande teatro popolare, dove la memoria rurale incontra la festa, la gastronomia e la musica. La manifestazione, organizzata dal Comune di Cuccaro Vetere, dal Forum dei Giovani e dalla Pro Loco, ripropone uno degli appuntamenti più identitari del territorio: la corsa degli asini, cavalcata a pelo dai rap-

presentanti delle delegazioni dei Comuni partecipanti. Il percorso si snoderà tra le vie del centro storico, con arrivo in piazza Valiante, riportando in scena un rito che affonda le radici nella festa patronale di San Pietro Apostolo. Accanto alla gara, il programma prevede una sfilata storica in costume d'epoca, con figuranti impegnati nella rappresentazione di scene di vita quotidiana del Cilento di inizio Novecento. Durante le tre giornate saranno aperte le botteghe degli antichi mestieri e gli stand dedicati alle produzioni locali, con la possibilità di degustare ogni sera i piatti tipici preparati da "Le Bontà del Palio". La tradizione del Palio è strettamente legata alla storia dell'asino nella civiltà contadina cilentana:

«All'inizio del Novecento l'asino era fondamentale per il trasporto dei prodotti agricoli, soprattutto delle castagne, dai terreni lontani dai centri abitati», ricordano gli organizzatori. Un ruolo che la comunità ha scelto di celebrare dal 1983, trasformando la corsa in un evento culturale e folkloristico. Sul fronte dell'intrattenimento, il Palio propone un programma musicale che unisce tradizione e modernità, con gli spettacoli di: Pippo Pelo, Domenico Monaco, RittAntico, Kiepo, Ritmo Binario. Un mix di comicità, narrazione e sonorità popolari che accompagnerà il pubblico lungo tutto il percorso della festa. Sarà attivo un servizio navetta dedicato al pubblico, per facilitare l'accesso al borgo e garantire una

partecipazione ampia e ordinata. Il Palio del Ciuccio si conferma così un appuntamento che non è solo festa, ma memoria collettiva, identità territoriale e valorizzazione delle radici cilentane. Un rito che continua a raccontare la storia di una comunità attraverso il suo simbolo più umile e prezioso: l'asino.



Giovivendo Festival: ad Abatemarco il live di GNUT

MONTANO ANTILIA – Quindici anni di musica, radici e comunità. Il Giovivendo Festival torna oggi nella frazione cilentana di Abatemarco e festeggia la sua XV edizione, confermandosi uno degli appuntamenti più longevi e identitari della scena indipendente campana. Nato nel 2010 da un'esigenza semplice e potente – creare occasioni di incontro e partecipazione per i giovani dell'entroterra cilentano – Giovivendo ha saputo crescere senza snaturarsi, mantenendo intatta la sua vocazione: offrire cultura, musica originale e spazi di comunità in un territorio spesso segnato dall'isolamento. Protagonista del concerto principale sarà

GNUT, tra le voci più autorevoli del nuovo cantautorato italiano. La sua scrittura, essenziale e profondamente emotiva, intreccia folk, tradizione e canzone d'autore. Ad Abatemarco presenterà un live in duo, voce, chitarra e violino, nella forma più intima del suo repertorio. Ad aprire la serata saranno Flora e Mayakovskij, le due cantautrici selezionate attraverso la prima Open Call lanciata dal festival e dedicata ai progetti musicali originali. Una scelta che conferma la volontà di Giovivendo di sostenere la scena emergente e offrire un palco ai nuovi talenti. A chiudere la notte ci penserà la The Bordello Rock & Roll Band, con un live ener-

gico che mescola rock & roll, classici intramontabili e un'irriverente attitudine punk. Nel corso delle sue edizioni, Giovivendo ha ospitato alcuni dei nomi più significativi della musica indipendente italiana: Marlene Kuntz, O' Zulu – 99 Posse, Cristiano Godano, Giorgio Canali, Bugo, Diaframma, Edda, Tricarico, Management del Dolore Post-Operatorio, Francesco Di Bella, Dadà, Nobraino. Una storia costruita con coerenza, passione e attenzione alle nuove generazioni artistiche. Anche quest'anno Giovivendo è inserito nel programma di Mosaici Festival ed è realizzato in collaborazione con il Comune di Montano Antilia.

Morigerati celebra i 50 anni del Museo Etnografico

MORIGERATI – Il conto alla rovescia è ufficialmente iniziato: domani torna "Museo in Festa", la manifestazione che da oltre vent'anni valorizza il patrimonio culturale del borgo del Bussento e che quest'anno assume un significato speciale. Il Museo Etnografico di Morigerati, cuore pulsante dell'evento, celebra infatti 50 anni dalla sua fondazione, avvenuta nel 1976 grazie alla visione di Clorinda e Modestino Florenzano, custodi della memoria contadina e delle radici rurali del territorio. Il percorso della festa partirà da via Granatelli, dove il Museo Etnografico aprirà le sue porte già dalle 18, con visite guidate gratuite. Un'occasione per entrare nelle sale che raccontano, attraverso oggetti, utensili e testimonianze, la vita quotidiana delle comunità rurali del Cilento interno: il lavoro nei campi, le tradizioni domestiche, i mestieri di un tempo. Dalle 20, il borgo si trasformerà in un itinerario del gusto. Il percorso enogastronomico partirà da Piazza P. La Porta, attraverserà Piazza San Rocco, via Chiesa e i vicoli del centro storico, offrendo ai visitatori un viaggio nei sapori della tradizione: lagane e ceci, cavatelli al sugo, salumi e formaggi locali, freselle, soffritto e spezzatino,

dolci tipici, frutta del territorio, bibite e specialità cilentane. Accanto ai piatti, spazio alle aziende agricole e agli artigiani, che racconteranno il legame profondo tra comunità, terra e tradizioni attraverso prodotti e lavorazioni. Quest'anno la festa si arricchisce della presenza di nove giovani europei del Morigerati Rural Lab, il team di volontariato del Corpo Europeo di Solidarietà (ESC) coordinato da Acario. Un contributo prezioso che porta nel borgo energie nuove, competenze e uno sguardo internazionale sul valore della cultura locale. Sarà presente anche l'Ecomuseo del Bussento Contemporaneo, con uno stand dedicato alla promozione del patrimonio culturale e ambientale del territorio. Alle 22.30, in Piazza Piano la Porta, saliranno sul palco gli Alla Bua, tra i gruppi più rappresentativi della musica popolare salentina. Ritmi travolgenti, tamburelli e sonorità mediterranee chiuderanno la serata con un concerto che promette di coinvolgere il pubblico in una grande festa collettiva. "Museo in Festa" è ormai un appuntamento identitario per Morigerati: in oltre due decenni ha portato nel borgo alcuni dei più importanti interpreti della musica popolare italiana, da



Teresa De Sio a Eugenio Bennato, da Lina Sastri a Peppe Barra, dalla Nuova Compagnia di Canto Popolare a Mimmo Cavallaro, protagonista dell'edizione 2025. Il 14 agosto, il borgo del Bussento si prepara a vivere una nuova notte di cultura, tradizioni e musica, celebrando un museo che da cinquant'anni custodisce la memoria di un territorio e della sua gente.





"Un Libro sotto Le stelle" presenta "Guitto?" di Oscar Di Maio a Vietri S.M.



UN LIBRO
sotto **Le stelle**
RASSEGNA NAZIONALE LIBRARIA
XXII EDIZIONE

VIETRI SUL MARE (SA)

Ormeggio Marina di Vietri
della Travelmar
Via Cristoforo Colombo

SABATO
29
AGOSTO
ore 19:30





Oscar Di Maio

Guitto?
Armando De Nigris Editore

Prenotazione obbligatoria fino ad esaurimento posti info@associazionemeridiani.it +39 339 7686861 **Un libro sotto le stelle**

PROMOSSO



PATROCINIO



CON IL SOSTEGNO



GOLD PARTNER



PARTNER



MEDIA PARTNERSHIP



SI RINGRAZIA





SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

20 ANNI DI FORMAZIONE, VALORE AL FUTURO

Inaugurazione
Anno Accademico 2026/2027

19 Settembre 2026 ore 9.30
Aula 1 - Salerno Formazione Business School

SALUTI ISTITUZIONALI

- DOTT. FABIO POLVERINO**
Consigliere Comune di Salerno
- PROF.SSA GAETANA FALCONE**
Assessore Istruzione Comune di Salerno
- DOTT. MARCO VECCHIONE**
Consigliere Comune di Pontecagnano Faiano
- DOTT.SSA ANNA PETTA**
Sindaco Comune di Baronissi
- DOTT. FRANCESCO MORRA**
Sindaco Comune di Pellezzano - Presidente Anci Campania
- DOTT.GEPPINO PARENTE**
Presidente Provincia di Salerno

INTRODUCE

- PROF. PIERPAOLO PELLEGRINO**
Direttore Salerno Formazione Business School

RELAZIONANO

- DR. FRANCESCO PUOPOLO**
Resp. Dipartimento di Medicina, Professioni Sanitarie e Scienze della Vita
- PROF. ALFONSO ANGRISANI**
Resp. Dipartimento Diritto del Lavoro e Previdenza
- AVV. ALFONSO MIGNONE**
Resp. Dipartimento del Mare
- AVV. ANTONIO DI MURO**
Resp. Dipartimento Diritto Internazionale ed Immigrazione
- DOTT. STEFANO PIGNATARO**
Resp. Dipartimento di Lettere e Filologia Moderna
- DR. TINO COPPOLA**
Resp. Dipartimento Informatica e Intelligenza Artificiale

INTERVENTI

- DOTT. FRANCESCO CELENTANO**
Ispettore Principale Alleanza Assicurazioni

- DOTT.DANIELE MAZZOLI**
Presidente Nazionale Fedicons

- AVV. CARMELO BIFANO**
Presidente Nazionale Fisapi

- FABRIZIO BERTOLUZZO**
Ceo BFM Italy

CONCLUDE

- ON. ANGELICA SAGGESE**
Assessore Lavoro e Formazione Regione Campania

MODERA

- DOTT.SSA STEFANIA MAFFEO**
Giornalista

MAIN PARTNER:



UNIMULTISERVICE



CON IL PATROCINO:



COMUNE DI
PONTECAGNANO FAIANO



COMUNE DI
BARONISSI



COMUNE DI
PELLEZZANO

MEDIA PARTNER:



Via Raffaella La Crociera, 7
84132 Salerno (Sa)



Partecipa alla presentazione dei nostri master in sede
o in diretta fb sulla pagina





Salerno Formazione, vent'anni di crescita: dai sogni del fondatore alla sfida del futuro

L'anniversario Il 19 settembre l'inaugurazione del 20° Anno Accademico: dalla nascita nel 2007 ai riconoscimenti Emagister, migliaia di studenti formati e nuovi progetti per portare il modello della scuola oltre Salerno

SALERNO -Vent'anni di attività, migliaia di studenti formati, centinaia di docenti coinvolti e una missione rimasta immutata: rendere l'alta formazione accessibile, qualificata e concretamente orientata al mondo del lavoro.

È una storia di visione, determinazione e crescita quella della Salerno Formazione Business School, nata l'8 febbraio 2007 da un'intuizione dell'allora ventisettenne Prof. Pierpaolo Pellegrino, oggi CEO e Direttore Didattico dell'Istituto.

Una storia che raggiunge quest'anno un traguardo particolarmente significativo: l'inaugurazione del 20° Anno Accademico, in programma sabato 19 settembre 2026 alle ore 9.30, presso l'Aula 1 della sede centrale.

L'appuntamento rappresenterà l'apertura ufficiale del nuovo anno accademico, ma soprattutto sarà l'occasione per celebrare vent'anni di attività e per ripercorrere le tappe di un progetto che, partendo da Salerno, è riuscito progressivamente ad affermarsi nel panorama della formazione universitaria e post-universitaria italiana.

Quando nel 2007 Pierpaolo Pellegrino decise di investire nella creazione di una scuola di alta formazione, il settore era profondamente diverso da quello attuale. L'idea di costruire una realtà capace di coniugare rigore accademico, innovazione, flessibilità e attenzione alle esigenze del mer-

cato del lavoro rappresentava una sfida ambiziosa.

Quella sfida, vent'anni dopo, si è trasformata in una realtà consolidata.

Nel corso degli anni, la Salerno Formazione Business School ha formato generazioni di professionisti, manager, funzionari pubblici, imprenditori e specialisti, costruendo un patrimonio di competenze e una rete di docenti e professionisti che hanno contribuito alla crescita dell'Istituto.

Un percorso sostenuto da una filosofia precisa: la formazione non deve essere considerata soltanto come acquisizione di conoscenze, ma come uno strumento concreto per costruire opportunità, sviluppare competenze e affrontare con maggiore consapevolezza le trasformazioni del mondo professionale.

A confermare il percorso di crescita sono arrivati anche importanti riconoscimenti internazionali: cinque premi di eccellenza assegnati dalla piattaforma Emagister, ottenuti in un contesto altamente competitivo nel quale operano università e business school di dimensioni ben maggiori.

La Salerno Formazione non ha però costruito la propria identità esclusivamente attraverso l'offerta didattica.

Tra le iniziative più significative figura il Premio Giovanni da Procida, giunto quest'anno alla sua seconda edizione, nato per valorizzare professionisti che, attraverso il proprio lavoro, contribuiscono alla diffu-

sione della cultura, della formazione e del sapere.

L'obiettivo è creare occasioni di confronto tra il mondo accademico, quello professionale e la società civile, nella convinzione che una scuola di alta formazione debba essere anche un luogo di elaborazione culturale. È questa la direzione che guiderà anche i prossimi anni. La sede della Business School sarà sempre più un vero e proprio hub culturale, aperto gratuitamente a presentazioni di libri, incontri con autori, seminari e convegni di carattere scientifico e sociale.

Un progetto che nasce dalla convinzione che la cultura e l'educazione possano svolgere un ruolo fondamentale anche nella prevenzione e nel contrasto di fenomeni sociali come bullismo, violenza di genere e disagio giovanile.

In occasione del ventesimo anniversario, il Prof. Pierpaolo Pellegrino traccia un bilancio del percorso compiuto e guarda alle nuove sfide:

«Oggi non celebriamo soltanto l'apertura di un nuovo anno accademico. Celebriamo una storia fatta di visione, lavoro, sacrificio e passione. Vent'anni fa esisteva un'idea; oggi quella stessa idea è diventata una comunità di studenti, docenti, professionisti e collaboratori che ogni giorno contribuiscono a costruire valore attraverso la conoscenza».

E aggiunge:

«L'educazione, come ricordava Plutarco, non consiste nel riem-

pire un vaso, ma nell'accendere un fuoco. È esattamente ciò che abbiamo cercato di fare in questi anni: alimentare curiosità, sviluppare spirito critico e costruire un ponte concreto tra sapere accademico e vita professionale».

Il risultato che maggiormente rende orgoglioso il fondatore è, prima di tutto, la fiducia conquistata nel tempo:

«L'incremento delle iscrizioni, l'apprezzamento dei nostri corsisti e i riconoscimenti ottenuti dimostrano che la qualità viene premiata. Aver ricevuto cinque premi di eccellenza da Emagister, confrontandoci con realtà molto più grandi e strutturate, rappresenta un risultato straordinario che condivido con tutto il nostro team».

Il ventesimo anno accademico non sarà dunque soltanto un momento celebrativo, ma l'inizio di una nuova fase di sviluppo.

Tra i progetti più ambiziosi figura il lancio del programma di franchising Salerno Formazione, pensato per portare il modello didattico della Business School in nuovi territori italiani.

Proseguirà inoltre l'impegno nella divulgazione culturale attraverso la rubrica "Lavoro e Formazione" del quotidiano Linea Mezzogiorno, nella quale i docenti dell'Istituto continueranno a offrire contributi e approfondimenti dedicati a occupazione, competenze, formazione e innovazione.

Tra le novità allo studio figura

anche la "Crociera della Formazione", un progetto destinato a coniugare formazione, cultura e momenti di aggregazione, portando l'esperienza didattica oltre i tradizionali confini dell'aula.

«Vogliamo continuare a essere una scuola di competenze, ma anche una scuola di valori», sottolinea il Prof. Pellegrino. «Oggi la formazione non può limitarsi a trasferire conoscenze tecniche: deve contribuire a formare cittadini consapevoli, professionisti etici e persone capaci di interpretare il cambiamento».

Vent'anni dopo quella prima intuizione nata nel 2007, la Salerno Formazione Business School guarda al futuro con lo stesso entusiasmo degli inizi.

La cerimonia del 19 settembre 2026 sarà quindi molto più di un anniversario: sarà il simbolo di una storia costruita attraverso migliaia di persone, competenze, esperienze e risultati. Una storia che continua a essere scritta giorno dopo giorno con la convinzione che la formazione rappresenti uno dei motori più potenti per creare opportunità, sviluppo e progresso.

Vent'anni sono un traguardo importante. Per Salerno Formazione Business School, però, rappresentano soprattutto l'inizio di una nuova sfida: continuare a crescere, innovare e investire nel capitale umano, con lo sguardo rivolto alle professioni del futuro e alle nuove generazioni.





BARBUTI SALERNO FESTIVAL 2026

41
EDIZIONE

L'INCANTO CONTINUA



29
AGOSTO | SETTEMBRE
Salerno
Largo Santa Maria dei Barbuti

L'opera "Premio Barbuti 2026 Peppe Natella" realizzata dal maestro Nello Ferrigno

SABATO 01 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
Presenta
"SHAKESPEARE È NATO A NAPOLI!"
Scritto da: Francesco Ronca
Con: Ciro Girardi, Claudio Collano, Francesco Ronca, Ludovica Ferraro
Regia: Enzo Varone
Ingresso € 10,00

GIOVEDÌ 20 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
FOGLIE DI TEATRO
Presenta
"Edipo re di Sofocle"
Regia: Andrea Carraro
Ingresso € 10,00

SABATO 29 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
Presenta
Maria Botignano
"UNA MILE DI TROPPO"
Ingresso € 20,00

GIOVEDÌ 06 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
FOGLIE DI TEATRO
Presentano in Prima Nazionale
Gaetano Stella in
"MA CHE ASPETTATE A BATTERCI LE MANI"
ovvero IL MISTERO SUFFO di Dario Fo
con: Mauro Collina, Martina Soldani, Francesca Stella
Pianoforte e voce: Gioia Consiglio
Ingresso € 10,00

VENERDÌ 21 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
SALERNO ANIMO DEL MEDITERRANEO FESTIVAL
Presenta
"6 IN JAZZ"
OMAGGIO A LUCIO BATTISTI
Sandro Deidda sax tenore & soprano
Alessandro Castiglione chitarra
Guglielmo Guglielmi pianoforte
Pierpaolo Bisognò vibrafono
Vibraziononi e percussioni
Aldo Vigorito contrabbasso
Peppe La Pusata batteria
Ingresso € 15,00

BARBUTI SALERNO FESTIVAL
Presenta: **"INCONTRI"**
Direttore Artistico: Antonella Iannone

SABATO 05 SETTEMBRE
Akerusia Danza
"STIRPE DI SIRENE"
Coreografia di: Elena D'Aguianno
Ingresso € 5,00

VENERDÌ 07 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
SALERNO ANIMO DEL MEDITERRANEO FESTIVAL
Presenta
"DI VOCE E DI VENTO"
Quiete e tempesta di una donna
Di e con: Cristina Mazzaccaro
Al pianoforte: Lucio D'Amato
Voci narranti: Brunella Caputo e Davide Curzio
Ingresso € 10,00

SABATO 22 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
Presenta
Veronica Gonzalez
"C'ERA DUE VOLTE UN PIEDE"
Ingresso € 10,00

DOMENICA 06 SETTEMBRE
Mandala Dance Company
"TRAME NEL VENTO: OMAGGIO AL FUTURISMO DI GIANNINA CENSI"
Coreografia di: Paola Sorressa

SABATO 08 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
Presenta
"AMORI, VIZI E SPIZI"
Di e con: Raffaele Milite, Daniele Nocerino, Mauro Collina, Gioia Consiglio, Vincenzo di Rosario, Miriam Sileo, Martina Soldani
Regia: Raffaele Milite
Ingresso € 10,00

GIOVEDÌ 27 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
FOGLIE DI TEATRO
Presentano in Prima Nazionale
Anna e Roberto Nisiveccia
e Giovanni Caputo in
"TRE DI FIORI OVVERO IL GIOCO DELLE TRE CARTE"
"CECÈ" "L'ALTRO FIGLIO" "L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA"
di: Luigi Pirandello
Regia: Francesco Petti
Ingresso € 10,00

"UBI TU, IBI EGO"
Coreografia di: Vincenzo Capasso
Ingresso € 5,00

GIOVEDÌ 13 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
FOGLIE DI TEATRO
Presentano
"LA REGOLA DEI TERZI"
Scritto da: Marco De Simone
Con: Enzo Tota e Marco De Simone
Regia: Marcello Andria
Ingresso € 10,00

VENERDÌ 28 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
Presenta
Premio "PEPPE NATELLA"
Nunzia Schiano in
"FEMMENE"
testi di: "Nostra Signora dei friarielli"
di Anna Mazza
con Myriam Lattanzio
Francesco Porzio chitarra
Roberto Giangrande contrabbasso
Regia: Niko Mucci
Ingresso € 20,00

SALERNO DAY
MARTEDÌ 09 SETTEMBRE
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
A cura di: Eduardo Scotti - Presentano
"I MIEI OCCHI MI LASCIANO PARTIRE"
di Corradino Pellicchia
con Gaetano Fasanaro
Commento Musicale: Marida Niceforo e Daniela Somma
Cura e adattamento scenico: Marcello Andria
Ingresso € 10,00

VENERDÌ 14 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
SALERNO ANIMO DEL MEDITERRANEO FESTIVAL
Presentano
PEPPE BARRA
in
"VURRIA ADDEVENTARE"
Ingresso € 20,00

la notte
dei **barbuti** 2026

Apollonia Hub ORE 21.00 • Ingresso € 10,00

Direzione artistica: Brunella Caputo

VENERDÌ 11 SETTEMBRE
Tram - Teatro dell'osso
GUERNICA BOMBING
Con: Orazio Cerino
Scritto e diretto da: Mirko Di Martino

SABATO 12 SETTEMBRE
Teatro Grimaldello
MITO
La casa bianca
Drammaturgia collettiva
a cura di: Evira Buonocore
Regia: Antonio Grimaldi

VENERDÌ 18 SETTEMBRE
LA SPOSA DEL VENTO
Scritto, diretto e interpretato da: Brunella Caputo
con: Maria José Alvarez
Flamenco e Danza spagnola

SABATO 19 SETTEMBRE
IL CULO DEL MONDO
Scritto e interpretato da: Davide Speranza
Musica: Gian Marco Volpe
Fotografia: Valentino Petrosino
Regia: Speranza & Volpe

VENERDÌ 25 SETTEMBRE
IO È... LEI
Scritto, diretto e interpretato da: Maria Rosaria Selo
con: Gabriella Vitiello

SABATO 26 SETTEMBRE
Compagnia teatrale Le Ombre
MALAMURI
Liberamente ispirato a Le Bel Indifferent
di Jean Cocteau
con: Cristina Mazzaccaro
Regia: Gianni D'Amato

TUTTI I GIOVEDÌ PASSEGGIATA ORE 20.30
a cura di Erchempento

www.bottegasanlazzaro.it



Info: 328.9079642 Biglietti acquistabili
www.postoriservato.it
Carta Cultura e Carta Docenti



SPORT

LE NOMINE

SCELTO IL NUOVO CAPO STAFF DELLA FEDERAZIONE, IL PRESIDENTE CONTINUA
IL DUELLO A DISTANZA COL CONI PER LE ALTRE SUE DECISIONI

Figc, Malagò sceglie Bergamini e non arretra su Bianchedi

Umberto Adinolfi

Giovanni Malagò rafforza la squadra di collaboratori a Via Allegri e mette a punto la macchina organizzativa della FIGC. Secondo quanto riportato dal Corriere dello Sport, il presidente federale ha deciso di affidare a Luca Bergamini, ex numero uno del Futsal, l'incarico di capo dello staff della FIGC.

In sostanza, sarà un capo di gabinetto, figura che dovrà coordinare i collaboratori più stretti del presidente e alleggerire il carico gestionale che finora gravava anche sul segretario generale.

Bergamini, avvocato con una conoscenza approfondita della macchina federale, è attualmente legato al consiglio d'amministrazione del Bologna FC di Saputo. Il suo rapporto con Malagò affonda le radici nel passato calcistico di entrambi: i due hanno vinto insieme tre scudetti di calcio a 5 nella Roma RCB tra il 1988 e il 1991, quando Bergamini difendeva la porta e Malagò giocava in attacco.

Il nuovo capo di gabinetto non si occuperà delle questioni tecniche e calcistiche in senso stretto, un settore già riorganizzato con Claudio Ranieri alla presidenza del Club Italia, Roberto Mancini come ct della Nazionale, Attilio Viscidi al coordinamento delle nazionali giovanili e Gianfranco Zola alla guida dei progetti



di sviluppo. Malagò, che il giorno della sua vittoria elettorale aveva dichiarato «da solo non posso nulla», punta così a circondarsi di persone di fiducia, consapevole di esporsi alle critiche di chi parlerà del cosiddetto «metodo Circolo». Ultimo punto che riguarda proprio il fronte legato a Diana Bianchedi, dirigente che il presidente federale non intende sacrificare nonostante le perplessità sollevate dal Coni in merito a possibili profili di «opportunità, inconfirmità e incompatibilità» riguardo al suo incarico di capo delegazione della Nazionale. Le critiche piovute in passato sulla FIGC, dalla fuga di Paolo Maldini e Ricky Leonardo fino al caso legato a Andrea Pirlo, avrebbero convinto Malagò a non arretrare più su questo tipo di decisioni.

LA DECISIONE DELLA UEFA

Ecco Clear Line, l'archivio delle decisioni arbitrali

La UEFA ha reso disponibile la consultazione di Clear Line, un archivio di decisioni arbitrali che – spiega la stessa confederazione – è «progettato per apportare maggiore chiarezza, coerenza e trasparenza al processo decisionale in tutto il calcio europeo».

«I dirigenti arbitrali di tutte le federazioni affiliate alla UEFA – rimarca il massimo organo del calcio europeo in una nota – hanno approvato Clear Line come quadro di riferimento per l'applicazione coerente e uniforme delle decisioni arbitrali e degli interventi VAR sia a livello nazionale che europeo».

Clear Line riunisce più di 150 'scenari' arbitrali, fornendo indicazioni dettagliate su come interpretare le Regole del Gioco e quando il Var dovrebbe o non dovrebbe intervenire in situazioni specifiche, sia a livello nazionale che di competizione Uefa. «La revisione video – si legge ancora – dovrebbe essere utilizzata solo in caso di errori chiari ed evidenti. Mettendo questa risorsa completa a disposizione di ufficiali di gara, giocatori, allenatori, commentatori e tifosi in tutta Europa, la Uefa mira a rafforzare la comprensione delle decisioni arbitrali e a promuovere un'applicazione più



uniforme delle Regole del Gioco in tutto lo sport. Attraverso un'ampia gamma di video e spiegazioni visive, Clear Line offre preziose informazioni sul ragionamento alla base delle decisioni in molte delle situazioni più complesse e dibattute del gioco». Clear Line raccoglie otto anni di casistiche video su falli di mano, rigori, cartellini rossi ed episodi di scambio di persona.

PER L'EX DESIGNATORE POTREBBE ARRIVARE UN INCARICO COME ALLENATORE DEI "FISCHIETTI"

Archiviato il caso giudiziario, l'arbitro Rocchi torna in pista



Con la stagione 2026/27 ormai alle porte, il mondo arbitrale potrebbe riaccogliere Gianluca Rocchi. Una mezza conferma, come riporta La Gazzetta dello Sport, arriva dal vicepresidente vicario dell'AIA Francesco Massini: «Intanto lo ringrazio per i cinque anni che ha vissuto da designatore: non avevamo alcun dubbio sulla sua rettitudine. Gli è stata revocata la sospensione cautelare, quindi...».

Una apertura ufficiale dopo l'archiviazione delle indagini sul mondo arbitrale della Procura di Milano – ora si attendono i riscontri della Procura FIGC per un eventuale filone sportivo – che aveva portato alle dimissioni di Rocchi dalla carica di

designatore arbitrale di Serie A e B, ruolo assunto a interim da Dino Tommasi e ora nelle mani di Daniele Orsato. Dimissioni che, insieme a quelle dell'ex supervisore VAR Andrea Gervasoni, aveva portato alla emissione di una cautelare, ora ritirata dopo l'archiviazione dell'indagine penale. E per Rocchi quale ruolo potrebbe esserci? Molto probabilmente anche lo stesso diretto interessato preferisce un compito meno manageriale e più da campo. Ecco quindi che si apre la possibilità di tornare nelle vesti di osservatore, ma quasi sicuramente l'ex designatore tornerà operativo. Una posizione che coniughi gli attuali desiderata di Rocchi e le necessità del movimento potrebbe es-

sere quella di osservatore UEFA e FIFA per l'Italia, con possibilità di ampliare le responsabilità. Infine, il mondo arbitrale si prepara alle elezioni del presidente AIA, carica rimasta vacante dopo le dimissioni di Antonio Zappi in seguito alla conferma della inibizione di 13 mesi della Corte Federale d'Appello FIGC dopo la sentenza del Tribunale Federale Nazionale. Le elezioni saranno il 10 ottobre. I candidati non sono ancora stati ufficializzati, ma con molta probabilità nella rosa dei favoriti ci saranno il già citato vicepresidente vicario Massini e Michele Affinito, altro vicepresidente. Ma la lisa dovrebbe prevedere un numero di candidati superiore.





Serie A Gli azzurri salutano Castel di Sangro con un rotondo 6-2. In gol Rrahmani, McTominay.

De Bruyne timbra due volte ma a prendersi la scena è Lucca con una doppietta. Stop fisico per Vergara

Napoli, ecco i big: vittoria d'autore all'Aris Salonicco

L'attaccante azzurro al centro di una complessa trattativa

Lucca può salutare La Lazio ci pensa



Un ritiro per provare a lasciare il segno. Lorenzo Lucca è di nuovo nell'occhio del ciclone. E ora il Napoli può pensare ad un nuovo addio. Dopo aver salutato Lukaku, l'ex Udinese attende proposte dal mercato. Dopo l'esperienza in prestito al Nottingham Forest dove ha disputato sei mesi la scorsa stagione, non sembra essere nei piani della squadra e di Max Allegri per la prossima stagione. La Lazio, tra le

squadre interessate maggiormente a inizio mercato, è tornata a fare un sondaggio. I biancocelesti hanno come primo obiettivo Andrea Pinamonti del Sassuolo. E non è da escludere nemmeno il prestito come formula. Sul tavolo esiste anche questa possibilità. Un'opzione che il Napoli accetterebbe, consapevole della possibile centralità di Lucca nel 4-3-3 di Gattuso. Intanto c'è un altro sviluppo: il Torino sta son-

dando con il Napoli il terzino per Jens Cajuste. Il centrocampista svedese classe 1999 non rientra nei piani di Allegri e può partire in questa sessione di mercato. Cajuste ha giocato l'ultima stagione in prestito, in Premier League all'Ipswich Town. Però tutto dipende dalle uscite in mezzo al campo del Toro. Con Cajuste in granata anche Michael Folorunsho, in trattativa con gli azzurri. (sab.ro)

Sabato Romeo

Sei gol e tante buone indicazioni. Il Napoli saluta Castel di Sangro con uno scoppiettante 6-2 all'Aris Salonicco. E le note liete sono tante: dagli squilli di McTominay e De Bruyne alla doppietta di Lucca. La squadra di Max Allegri inizia a sciogliere le gambe e lascia intravedere presupposti positivi in attesa del crash-test con il Genoa di inizio campionato. Le prove di 4-3-3 per Allegri manifestano punti di forza (la velocità di Alisson Santos, la catena Politano-Di Lorenzo) ma anche alcune criticità (squadra sfilacciata e con poca velocità nel capovolgere il campo per non prestare il fianco agli avversari). Serve lavorare, ridurre il gap fisico e migliorare l'intesa tra i reparti. Però, seppur a sprazzi, il Napoli mostra intensità e idee chiare. Rrahmani sblocca il match con un missile dalla distanza (19'), Racic pareggia con una punizione meravigliosa (31'). Prima dell'intervallo, Alisson Santos si beve la difesa greca e serve a McTominay il pallone del 2-1 (44'). Nella ripresa la consueta girandola di cambi, con prove di mediana composta da Lobotka, Anguissa e McTominay, oltre al brio di Vergara, uscito nel cuore del secondo tempo per un problema al piede. In apertura di ripresa ci pensa De Bruyne a chiudere i conti (58').

Poi c'è gioia anche per Lucca (64'). Il centravanti si ripete convertendo in rete il palo colpito da De Bruyne (74'). Lo scatenato Racic rende meno amaro il passivo (79'). Poi Giovane inventa per De Bruyne che firma il 6-2. Intanto, dopo aver chiuso il colpo Favasuli, per il Napoli la necessità è stringere per Benoit Badiashile. Il club azzurro ha offerto al Chelsea 3 milioni di euro per il prestito e 20 milioni per il diritto di riscatto. Le parti continuano a lavorare per trovare un'intesa definitiva che al momento non c'è. I Blues infatti chiedono una cifra più alta sotto forma di bonus e si discute anche sulla modalità e i termini di pagamento. La sensazione però è che arriverà la fumata bianca, magari già nelle prossime ore. Una necessità impellente quella del difensore centrale per Allegri dopo gli infortuni di Buongiorno e Marianucci. E poi affondo per un nuovo attaccante. Nella lista dei desideri c'è Gabriel Jesus. L'Arsenal apre all'addio ma chiede 20 milioni di euro. Il brasiliano ha un ingaggio da 9 milioni di euro netti all'anno. Tantissimi. C'è un dettaglio, però: il suo contratto scade al termine della prossima stagione. La volontà del giocatore, esuberato ai Gunners, è quella di trovare una nuova sistemazione. Ieri appena mezz'ora con l'Arsenal nella sfida amichevole con il Como. Il Napoli è in lizza.



Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video

MAREMÒ
BEACH CLUB

we are Open

lido

**APERTI TUTTI
I GIORNI
DALLE 10:00
ALLE 00:00**

**RISTORANTE
APERTO
A PRANZO**



ristorante

bar

MAREMÒ BEACH CLUB - VIA SALVADOR ALLENDE, 84131 SALERNO (SA) - INFO. 351 501 8357





Serie B L'addio di Mosti al Catanzaro sopperito da due nuovi arrivi. Giorgini sempre più vicino al Sudtirolo, Stefanelli pensa al ritorno di Diakité

Juve Stabia, Kumi e Artioli per una nuova mediana

Sabato Romeo

Un addio illustre. Nicola Mosti saluta. Il centrocampista lascia la Juve Stabia e sposa la causa del Catanzaro. Dopo aver declinato l'offerta dei campani per il rinnovo, immediata la soluzione dal mercato. Con un post social, il mediano ha salutato la piazza campana: «È arrivato il momento di salutarci. Grazie alla società, allo staff e soprattutto ai miei compagni, con cui ho condiviso emozioni, sacrifici, risate e battaglie. Siete stati molto più di una squadra. Grazie ai tifosi per tutto l'amore che mi avete dato. Vado via con il cuore pieno e con tanti ricordi che porterò sempre con me».

Per Stefanelli immediata la risposta. La Juve Stabia ha ufficializzato l'arrivo di Justin Kumi, in prestito dal Sassuolo: «Venire qui a Castellammare per me è un onore. Ringrazio la Juve Stabia per avermi dato questa opportunità e mi auguro di poter ripagare la fiducia della società. Sono un giocatore di quantità con inserimento e che abbina una buona qualità. Sono pronto ad aiutare la squadra e portare risultati importanti in questa città. So per certo che i tifosi ci so-

sterranno sempre. Vi aspetto numerosi allo stadio». Tutto fatto col Mantova per l'arrivo di Federico Artioli a titolo definitivo. Il club gialloblu continua a lavorare anche per Ebrima Darboe (più difficile) del Bari e Nermin Karic della Virtus Entella. Si prepara all'addio anche Andrea Giorgini. Il difensore è ad un passo dal Sudtirolo che verserà la cifra della clausola da 1,5 milioni di euro.

Come sostituto in pole c'è Matias Antonini, ma la trattativa con il Catanzaro almeno per il momento stenta a decollare. Tra i nomi in lizza c'è il possibile ritorno a Castellammare di Salim Diakité, oltre a quelli di Giovanni Zaro del Cesena e dell'ex Hellas Verona, Pawel Dawidowicz. Infine il sogno per l'attacco. Per Sibilli al momento non si registrano passi avanti, col Bari che prova a rimediare allo strappo dei giorni scorsi. Il direttore sportivo Stefanelli ha messo gli occhi su Natan Girma della Reggiana e nella giornata di ieri ha avuto anche un contatto con il Palermo per valutare la pista che porta a Matteo Brunori. Solo un sondaggio per Di Nardo, per il quale il Pescara chiede 2,5 milioni di euro per l'addio.

Situazione difficile per il mercato dei lupi

Il Sion stoppa i sogni dell'Avellino Per Chipperfield serve una nuova offerta



Niente intesa ma parti al lavoro. L'Avellino continua a lavorare per regalare l'ennesimo colpo di mercato ad Alessandro Nesta. Dopo Michael Venturi per la difesa, il club irpino ha presentato al Sion una offerta ufficiale per il trequartista Liam Chipperfield. I lupi hanno inviato nelle scorse ore la proposta formale al club elvetico. Per il classe 2004, 99 partite, 16 gol e 7 assist con i biancorossi. Il Sion ha ricevuto la proposta dei

lupi e ha aperto alla cessione ma con una nuova richiesta. Servirà dunque uno sforzo in più per permettere ad Alessandro Nesta di abbracciare il rinforzo per la trequarti. Sullo sfondo sempre la trattativa in piedi col Catania per Jimenez Castillo. Per il ruolo di esterno destro invece, l'Avellino resta in attesa di Simone Cinquegrano, per il quale è stato già raggiunto un accordo totale con il Sassuolo, ma i tempi si stanno inevitabilmente al-

lungando a causa della lunga serie di infortuni che ha colpito la difesa nero-verde. Nelle ultime ore, gli emiliani hanno chiuso per l'ex Torino Obrador e nei prossimi giorni dovrebbero dare il via libera. L'Avellino continua a pensare ad Emanuele Lulli, classe 2007 della Roma. Gasperini questa volta potrebbe aprire all'addio dopo l'arrivo di Molina. L'Avellino, sempre in corsa, aspetta il momento giusto per chiudere. (sab.ro)





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP



LA STREGA

IL TECNICO DEL BENEVENTO DEVE TROVARE UNA SOLUZIONE, PER UNA ALTERNATIVA A BERUATTO. LA SOCIETÀ TORNERÀ SUL MERCATO O INCLUDERÀ RICCI IN LISTA OVER?

Tegola Romano per Floro Flores: distorsione alla caviglia e stop di 2 mesi

Oreste Tretola

Le brutte sensazioni del post-partita col Ravenna sono state purtroppo confermate: Raffaele Romano dovrà restare ai box per un po'. Distorsione di secondo grado con lesione legamento alla caviglia destra, è questo l'esito della risonanza a cui il ragazzo si è sottoposto. Domenica la partita dell'ex Cerignola è durata appena 30': subentrato a Saio ad inizio ripresa, ha lasciato il campo dopo aver segnato il 2-2. Il duttile difensore era apparso abbastanza dolorante e preoccupato, dialogando col medico sociale Giorgione. Romano sarà out due mesi e salterà ovviamente, la gara di domani a Firenze, l'esordio in campionato col Modena, ma anche i match con Sudtirolo, Ascoli, Ve-

rona, Carrarese, Cesena e Vicenza; il suo rientro potrebbe essere ipotizzato per la gara di Arezzo dell'ottavo turno (weekend del 24 ottobre). La sua assenza è una bella gatta da pelare per Floro Flores che si ritrova con un solo mancino di ruolo, Beruatto. L'infortunio di Romano, di certo, non comporterà un nuovo innesto difensivo dal calciomercato. Dopo aver dato via già quattro mancini (Ciurleo, Castaldi, Sena e Viscardi), la corsia sinistra resta comunque intasata, dato che ci sono i due fuori rosa Celia e Ferrara in cerca di squadra. L'ex Taranto è sotto contratto per un altro anno, Celia per altri due, senza dimenticare Ricci (pure lui scadenza 2028). Insomma, il Benevento non vuole sobbarcarsi un altro investimento per poi ritro-



varsi, al rientro di Romano, con quattro interpreti nel ruolo. La soluzione più immediata potrebbe essere includere nella lista over Ricci, appena rientrato in gruppo dopo l'infortunio al legamento

crociato patito a dicembre scorso, occupando l'ultimo slot (il diciottesimo) a disposizione e quindi bloccando eventuali altri movimenti di mercato per calciatori over 23. Dato però che l'ex Co-

senza non è ancora pronto per giocare, la soluzione logica è impiegare, nell'eventualità, Sernicola sull'out sinistro. Intanto Floro Flores studia qualche variazione di formazione in vista del match di domani sera. Rispetto alla partita col Ravenna, Vannucchi potrebbe prendere il posto di Esposito tra i pali, in difesa sono sicuri di giocare Scognamiglio e Beruatto. Balotaggio Pierozzi-Sernicola a destra, Saio insidia Caldirola al centro. Verso la conferma la coppia Maita-Prisco in mediana. Possibili novità in avanti. Talia non ha convinto nel ruolo di trequartista e, vista l'assenza di Tumminello per squalifica, Verdi potrebbe partire dall'inizio. A sinistra è ballottaggio tra Giugliano e Battista, con quest'ultimo favorito; sicuri di una maglia Lamesta e Salvemini.

20°
SalernoFormazione
— FORMIAMO PROFESSIONISTI DAL 2007 —
BUSINESS SCHOOL

LA PROMO
ESTATE
SALERNO FORMAZIONE
CONTINUA ... LA TUA OCCASIONE È ADESSO!

PROROGA CHIUSURA ISCRIZIONI AL
31 AGOSTO 2026

FINANZIATE ULTERIORI **60** BORSE DI STUDIO

Con la **Promo Estate 2026** puoi:

- ✓ Pagare solo la tassa d'iscrizione
- ✓ Iscriverti contemporaneamente a 2 Master
- ✓ Ricevere **100€ di sconto EXTRA** immediato
- ✓ Ottenere in omaggio la T-Shirt ufficiale Salerno Formazione



Per consentire a tutti di aderire in tempo,
siamo aperti anche
SABATO e DOMENICA.



CONTATTACI SUBITO

e blocca uno degli ultimi posti disponibili!

WhatsApp: **392 677 3781**

Telefono: **338 330 4185**

www.salernoformazione.com



Attenzione: una volta esauriti i posti finanziati,
la **Promo Estate 2026** non sarà più disponibile!

Salerno Formazione – Formiamo Professionisti dal 2007.





SANTORO

INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com





Serie C *L'ex Atalanta passa all'Aston Villa, 100mila euro ai granata
Cicerelli a Pescara può liberare il ritorno di Ferraris*

Salernitana, ecco il tesoretto: Ruggeri "sblocca" D'Ursi

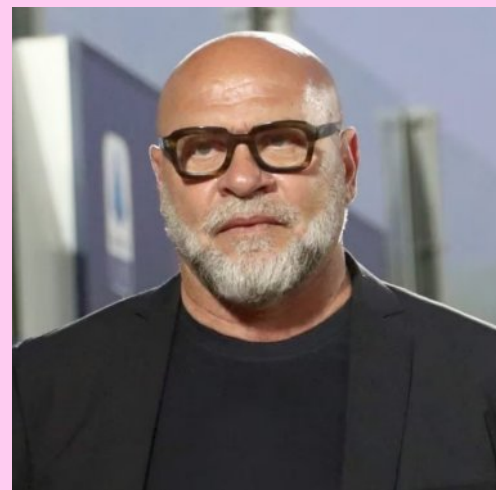
Stefano Masucci

L'aiutino tanto invocato è arrivato. E potrebbe essere addirittura doppio, sbloccando così definitivamente l'ultima fase del mercato della Salernitana, soprattutto l'arrivo di D'Ursi da formalizzare dopo "ultimatum" sponda Sorrento, entro e non oltre il weekend. Matteo Ruggeri è di fatto un nuovo giocatore dell'Aston Villa, dopo lo scambio di documenti con l'Atletico Madrid manca infatti solo l'ufficialità, che sancirà il passaggio dell'esterno scuola Atalanta in Premier League per una cifra per un totale di 24 milioni di euro tra parte fissa e bonus. Alla Bersagliera un gruzzoletto da 100mila euro, in virtù del contributo di solidarietà per aver contribuito alla crescita del calciatore ai tempi della serie A. E' una percentuale del prezzo di trasferimento di un calciatore (stabilito solitamente al 5% dalla FIFA o al 3% dalla FIGC per i trasferimenti nazionali) che la nuova squadra di tesseramento deve versare ai club che hanno cresciuto e formato il giocatore tra i 12 e i 23 anni d'età. È, soprattutto, un grande assist al direttore sportivo Daniele Faggiano, che ora ha a disposizione il "ristoro" da girare al Sorrento per liberare definitivamente Eugenio D'Ursi. L'accordo con il club rossonerio e con l'entourage dell'attaccante napoletano da 15 gol in stagione è totale, mancava solo la liquidità necessaria cui patron Iervolino non avrebbe voluto far fronte personalmente irrorando nuove risorse, preferendo aspettare qualche movimento in uscita capace di liberare risorse. Se le cessioni di Paolo Ghiglione, Filippo Berra e Ivan Varone restano per il momento ancora congelate, sembra potersi sbloccare entro ferragosto l'arrivo della seconda punta che ha deciso di vestire

il granata da settimane, rispondendo con un deciso "no, grazie" alle offerte di Perugia e Spezia, che pure avevano provato a inserirsi per sfruttare la fase di stasi. E un altro assist potrebbe invece arrivare da Pescara, dove gli abruzzesi sembrano molto vicini a un doppio colpo in entrata dal Catania, alle prese con le ben note difficoltà di natura burocratica che influiscono anche sulla situazione finanziaria del club. Non solo il portiere Andrea Dini, ma soprattutto Emanuele Cicerelli, fantasista più volte corteggiato anche dalla Salernitana, che pur non tornando a vestire il granata potrebbe dare una grossa mano alla Bersagliera. Liberando, probabilmente, Andrea Ferraris, che Cosmi spera di poter abbracciare e ha indicato a più riprese come primo nome per il ruolo di trequartista nel 3-4-1-2 disegnato già sul finire della scorsa stagione. Ne è consapevole il ds granata, che con il patron del Pescara Sebastiani è in ottimi rapporti da anni, e che fino all'ultimo giorno di mercato cercherà di trasformare in realtà l'approdo definitivo della punta scuola Juve all'ombra dell'Arechi. Nel frattempo si avvicina anche il tesseramento del difensore Marco Capuano e del centrocampista Andrea Vallocchia, entrambi svincolati dopo il fallimento della Ternana ed entrambi pronti a diventare nuovi calciatori della Salernitana a parametro zero. L'esperto centrale ha superato definitivamente nelle gerarchie sia Norbert Gyomber, che pure era svincolato e sognava il ritorno in Campania, e Alessandro Caporale, nelle scorse ore passato alla Casertana dal Cosenza. Cosenza che potrebbe rinunciare anche a Pietro Ciotti, 26enne esterno che la Salernitana segue da tempo. Ci sarà occasione per provare a portare anche lui in granata.

GRANATA CONCENTRATI PER L'ESORDIO ALL'ARECHI Obiettivo Scafatese, Cosmi lavora sodo

Entra nel vivo la preparazione per il debutto ufficiale in stagione. Prove generali in casa Salernitana in vista del primo turno di Coppa Italia Serie C Regionale contro la Scafatese, in programma sabato 15 agosto alle 21:00 allo stadio Arechi. La truppa di Serse Cosmi si è ritrovata ieri mattina al Mary Rosy, il tecnico granata Serse Cosmi ha testato uomini e moduli con occhi sul derby di Ferragosto, organizzando una sgambatura in famiglia con la formazione Primavera che si è conclusa con il risultato di 7-0. In rete Llano, Cardoni, Lescano, Ferrari, Achik, Longobardi e Djibril. Lavoro differenziato in palestra per Marco Bevilacqua, terapie per Kees de Boer. Il trainer umbro sembra intenzionato a puntare nuovamente sul 3-4-2-1, più di un dubbio sull'undici iniziale da sciogliere negli ultimi due allenamenti prima del debutto davanti ai propri tifosi. C'è da capire se Heinz, fermo nel weekend per alcuni problemini di natura fisica sarà preservato o potrà esordire con l'ipopocampo sul petto, in difesa certo di una maglia Matino, da capire chi tra Anastasio e Zoia completerà il reparto a protezione di Galeotti. In mediana Tascone (che squalificato, salterà l'esordio in campionato con il Sorrento), sembra certo di una maglia, più Gyabuua che



Capomaggio o Di Vico per completare il duo in mediana, sugli esterni viaggiano forte le candidature di Llano e Villa. Più soluzioni dalla trequarti in su, anche se la sensazione è che solo uno tra Lescano e Ferrari, con il primo favorito, partirà dall'inizio. A supporto due tra Achik, Cardoni, Djibril e Mastrovito, con el Loco pronto a subentrare a gara in corso. Tutte ipotesi sulle quali Cosmi tornerà a lavorare da questa mattina, quando la preparazione dei granata riprenderà alle 8:45, sempre al centro sportivo Mary Rosy. Intanto prosegue la prevendita in vista del derby di ferragosto tra Salernitana e Scafatese valido per il turno preliminare di Coppa Italia. Al momento sono 2300 i biglietti staccati, di cui 375 per il settore ospiti. (ste.mas)





RICEVITORIA SANT^{RO}

dove i sogni diventano realtà!





Pallacanestro *La combo guard arriva alla corte di coach Piero Bucchi
33 anni, grande talento ed esperienza al servizio della squadra gialloblu*

Scafati Basket, ancora un colpo da big Ecco l'americano Garrett Nevels



Il nuovo colpo di mercato della Longobardi Scafati, che completa il roster da oggi a disposizione di coach Piero Bucchi per la preparazione precampionato, è un giocatore di talento ed esperienza. Garrett Nevels, combo guard americana, nato a Los Angeles 33 anni fa (26 novembre 1992), un metro e 88 centimetri per 86 kg, ha le stimmate del realizzatore. Nelle ultime tre stagioni è stato tra i protagonisti della Vtb League in Russia: due anni con il Pbc Uralmash intervallati da una esperienza con il Betcity Parma.

Nel campionato appena concluso, con la canotta dell'Uralmash, ha collezionato 14.8 punti a partita abbinati 3,2 rimbalzi e 3,1 assist, tirando con il 43,3% da tre e risultando il miglior realizzatore della sua squadra. Proprio in questa stagione, è stato selezionato per l'All Star Game russo oltre

ad essere stato tra i protagonisti anche nel contest da tre punti. La carriera di Nevels, iniziata in Ncaa con gli Hawaii Rainbow Warriors, è esplosa - dopo una parentesi in Spagna in Legadue con Hoipos Lleida, proprio in Italia: nel 2017 con la Pallacanestro Reggiana, squadra con la quale ha esordito anche in Eurocup. Da qui esperienze ancora in Spagna (Delteco Gbc), in G League con gli Agua Caliente Clippers, Polonia (Slask Wroclaw e Trefl Sopot), Portogallo (Porto) e Liga Adriatica (Fmp Belgrado) prima del triennio russo. Tutte stagioni nelle quali ha fatto registrare sempre medie da doppia cifra a stagione. "Sono molto contento di tornare in Italia - sono state le prime parole di Nevels - un campionato di alto livello al quale sono particolarmente legato. E sono anche molto stimolato da questa nuova esperienza: la Longobardi Scafati è una squadra

che ha un progetto solido e vuole essere protagonista in serie A". Il club gialloblu ha colto immediatamente la possibilità di ingaggiare la combo guard americana per sostituire Warner. "La famiglia Longobardi, con uno sforzo ulteriore, ci ha messo immediatamente nelle condizioni di poter operare sul mercato e di farlo nel migliore dei modi dopo la vicenda legata alla defezione di Warner - ha evidenziato il direttore sportivo Domenico Pezzella - in questo modo abbiamo completato il roster portando a Scafati un giocatore di grande esperienza e qualità. Nevels ha sempre giocato in campionati di alto livello, come negli ultimi anni nella Vtb League in Russia. Riteniamo possa garantirci equilibrio e personalità, due aspetti fondamentali per affrontare una stagione importante come quella che ci aspetta".

IL TEAM DEL TECNICO CHRISTIAN CHIRUT RILANCIA LA SFIDA SCUDETTO

Jomi, Rocio Squizziato suona la carica: "Abbiamo tante motivazioni"

Il sorriso dei graditi ritorni e l'emozione delle prime volte. La Jomi Salerno chiamata a rilanciare la sfida scudetto prende forma, le ragazze a disposizione di Christian Chirut continuano a sudare in allenamento, con il dichiarato intento di arrivare ai nastri di partenza della stagione 2026-2027 tirate a lucido e pronte a rincorrere il ritorno sul trono d'Italia dopo il ko in finale di pochi mesi fa.

La preparazione pre-campionato è arrivata alla sua terza settimana, il torneo inizierà il 12 settembre alla Palestra Palumbo contro l'Ariosto Ferrara, a raccontare tutta la voglia di tornare a vincere è Rocio Squizziato, al rientro in Italia dopo una stagione all'estero e pronta ad arricchire la sua ba-

checa di trofei vinti con indosso la maglia della Jomi. "Sono tante le motivazioni che mi hanno spinto a tornare, Salerno è sempre stata casa mia. L'esperienza fuori è stata buona, ho imparato e ora voglio portare ciò che ho imparato in Spagna in campo qui a Salerno. Insieme alle ragazze, soprattutto a chi c'era già da prima, stiamo lavorando tantissimo, abbiamo molte motivazioni", ha raccontato la pivot italo-argentina da anni stabilmente nel giro della Nazionale azzurra. "La preparazione è dura, fisica e intensa. Sono contenta perché c'è tanta voglia da parte delle vecchie e delle nuove compagne", ha concluso. A proposito di nuove, in casa Jomi c'è stata l'occasione per conoscere da vicino due nuovi acquisti, a partire da Gior-

gia Meneghini. "Le prime settimane di ritiro sono sempre faticose, ma vogliamo raggiungere l'obiettivo prefissato a inizio stagione. Lo staff è pronto a correggere i piccoli errori per arrivare alla forma migliore, anche sotto il punto di vista del gioco. Ho deciso di venire qua per vivere un'esperienza diversa, volevo uscire dalla mia zona di comfort". Spazio infine a Giulia Conte, altro innesto in casa Pdo. "Dopo questi primi giorni di allenamento posso dire di essere in un gruppo accogliente e disponibile, mi sono trovata bene con squadra e staff. Mi sento a mio agio in allenamento e sono sicura che mi integrerò bene. Ho scelto la Jomi per la storia e le ambizioni di questo club, dopo un infortunio è un'opportunità trovarmi qua".



Salute e Benessere

IL GUSTO DEL BENESSERE,
• OGNI GIORNO •

OFFERTA
del mese

Tutte le

CROSTATE

artigianali

QUALSIASI GUSTO

Solo
15€

CIASCUNA!

Una dolce occasione da non perdere!



GLUTEN FREE
SENZA GLUTINE



VEGAN
100% VEGETALE



SENZA LATTOSIO
LEGGERO E DIGERIBILE



DERIVATI DEL LATTE
SENZA DERIVATI DEL LATTE



QUALITÀ SELEZIONATA
*con ingredienti
scelti con cura*



**FATTE
CON AMORE**
per te!



GUSTO E BENESSERE
in ogni fetta

TI ASPETTIAMO DA

Salute e Benessere



{ arte }



Il 13 agosto 1947 segna una data storica per il patrimonio artistico italiano e napoletano. In quel giorno rientrò in Italia, recuperata a Bolzano dall'agente segreto e "monument man" italiano Rodolfo Siviero, la celeberrima Danae di Tiziano. Nel 1943, durante la Seconda Guerra Mondiale, le truppe tedesche della divisione Hermann Göring avevano trafugato il dipinto dai depositi del museo di Capodimonte (dove era stato nascosto per proteggerlo dai bombardamenti) per donarlo al maresciallo del Reich Hermann Göring. La riconsegna ufficiale del 13 agosto 1947 permise alla città di Napoli di riappropriarsi di uno dei capolavori più iconici del Rinascimento. Quest'opera rappresenta la prima versione in assoluto della serie di "Danae" dipinte da Tiziano nel corso della sua carriera. Fu eseguito a Roma su commissione del cardinale Alessandro Farnese. L'intento erotico: Venne pensato per le stanze private del cardinale. I lineamenti di Danae riprendono probabilmente quelli di Angela, un'amante di Farnese. Nell'Ottocento, a causa della forte carica sensuale, il dipinto venne trasferito nel "Gabinetto delle Cose Oscene" (il Gabinetto Segreto) del Palazzo Reale di Napoli per essere nascosto al pubblico.

dove**Museo Nazionale
di Capodimonte****via Lucio Amelio 2
Napoli****Danae**

(o Danae e la pioggia d'oro)

Oggi!

il santo del giorno
santa
Filomena

Giovane martire cristiana dell'era romana, vissuta tra il 290 circa e il 304 d.C., il cui corpo è interamente custodito all'interno del Santuario di Santa Filomena a Mugnano del Cardinale, in provincia di Avellino. La santa è circondata da un forte misticismo storico e da una profonda devozione popolare che la definisce tradizionalmente la "santa dei casi impossibili". La figura di Santa Filomena è emersa solo il 25 maggio 1802, quando alcuni archeologi scoprirono una tomba intatta nelle Catacombe di Priscilla a Roma. La sepoltura era chiusa da tre lastre di terracotta con l'iscrizione latina "PAX TECUM FILUMENA" ("La pace sia con te, Filomena"). Accanto ai resti di una ragazza di circa 13 anni fu rinvenuta un'ampolla con del sangue essiccato.

citazione



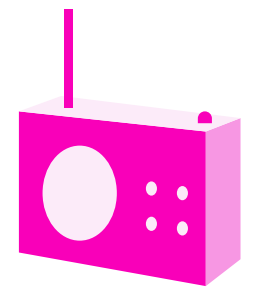
C'è
qualcosa di
più
importante
della
logica:
l'
immaginazione

Alfred Hitchcock

IL LIBRO

La spia che
venne dal freddo*John le Carré*

Alec Leamas è una spia britannica che la lunga carriera "al freddo", tra i pericoli della Cortina di ferro, ha reso stanco e disilluso. Tutti i suoi migliori agenti sono stati scoperti e uccisi e presto potrebbe venire anche il suo turno. Esiste un solo modo per chiudere la partita e uscire definitivamente dal giro: partecipare alla pericolosissima missione che gli propone Control, il suo capo. Leamas dovrà infiltrarsi nella Stasi e, tramite un raffinato gioco di controinformazioni, eliminare il pericoloso Mundt. Troppo tardi si accorgerà di essere stato, insieme alla donna che ama, la pedina di un intreccio più grande di lui. Spy story psicologica ambientata nella Berlino della Guerra Fredda, La spia che venne dal freddo (1963) ottenne fin da subito un successo clamoroso, rivelando il talento di un grande scrittore e regalando al pubblico di tutto il mondo un protagonista destinato a diventare leggendario. Quel particolare momento nella vicenda di le Carré – funzionario dell'Intelligence e romanziere – e lo statuto del suo libro – opera di fiction o messaggio proveniente dall'altra parte della barricata – vengono rievocati dall'autore nell'appassionata prefazione Cinquant'anni dopo.



musica

“Holidays
in the Sun”

SEX PISTOLS

Il testo della canzone è stato ispirato da un viaggio intrapreso dalla band a Jersey e successivamente a Berlino Est nel marzo del 1977. Trovandosi in una città divisa e sotto la costante pressione della paranoia della Guerra Fredda, il cantante John Lydon (Johnny Rotten) ha scritto il testo riflettendo sulla claustrofobia, sul desiderio di fuga e sull'assurdità del turismo commerciale di fronte a tragedie storiche reali, simboleggiate nel testo dal Muro di Berlino e dai riferimenti al campo di concentramento di Bergen-Belsen.



il film

Psycho

Alfred Hitchcock

Il 13 agosto 1899 nasceva a Londra **Alfred Hitchcock**, il "Maestro del Brivido". Per celebrare la sua nascita, la scelta cinematografica cade su **Psycho**. Uscito nel 1960, è considerato uno dei capolavori assoluti della storia del cinema e il capostipite del genere thriller psicologico e slasher. La storia inizia con la fuga di Marion Crane, una segretaria che ruba 40.000 dollari al suo capo. Sorpresa da un violento temporale durante il viaggio, decide di pernottare nell'isolato Bates Motel. Qui fa la conoscenza del timido e inquietante gestore, Norman Bates, che vive in una grande casa vittoriana adiacente insieme all'anziana e opprimente madre. La sequenza dell'assassinio di Marion sotto la doccia è una delle scene più famose, analizzate e imitate del cinema mondiale. Dura appena 45 secondi ma è composta da ben 78 inquadrature e 52 montaggi, un ritmo frenetico che spezza la linearità narrativa del tempo uccidendo la protagonista a metà pellicola. Ad accrescere il terrore visivo contribuisce la celebre colonna sonora di Bernard Herrmann, caratterizzata da stridenti colpi di violino che imitano le coltellate.

ACCADDE OGGI 1961

La notte del Muro di Berlino. Nelle prime ore del mattino del 13 agosto 1961, le truppe della Germania Est iniziarono a bloccare i confini tra il settore orientale e quello occidentale di Berlino con filo spinato e barricate di cemento. Fu l'atto di nascita del Muro di Berlino, il simbolo più drammatico della Guerra Fredda, che per 28 anni avrebbe diviso la città, famiglie e un intero Paese prima della sua caduta nel 1989. I berlinesi si svegliarono separati da amici, famiglie e posti di lavoro. La versione ufficiale per il blocco sovietico fu che si trattava di una "barriera di protezione antifascista" ma la vera causa era bloccare la fuga quotidiana di migliaia di professionisti e giovani verso l'Ovest.

13



NELLE MIGLIORI LIBRERIE IN PROVINCIA DI SALERNO
PER MAGGIORI INFORMAZIONI CLICCA SULLA PAGINA

Argentina Napoli Se non c'è l'acqua... ci siamo noi



D'Amato
editore

